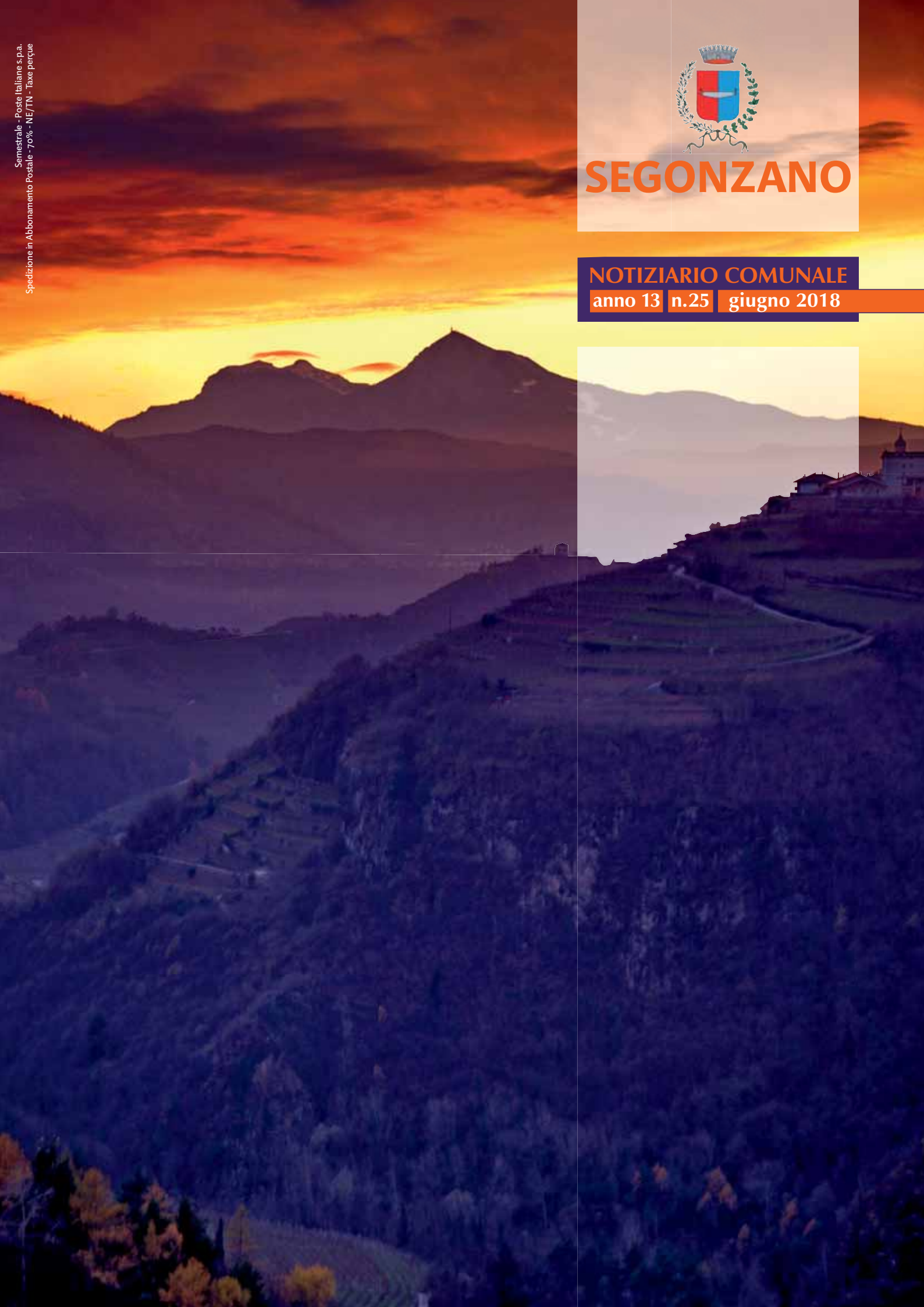




SEGONZANO

NOTIZIARIO COMUNALE

anno 13 n.25 giugno 2018



Le ragioni di una scelta spiegate in anteprima

PIERANGELO VILLACI CANDIDATO ALLE PROVINCIALI “PER MANDARE A CASA L'ATTUALE MAGGIORANZA”

di Alberto Folgheraiter

Proponiamo in apertura di Notiziario la consueta intervista al sindaco di Segonzano, il dott. Pierangelo Villaci. È stata registrata il 14 maggio 2018.

Caro sindaco, rieccoci, puntuali, sei mesi dopo, per l'appuntamento, nero su bianco, con la comunità di Segonzano. Di quanto promesso sei mesi fa, che cosa è stato mantenuto? La strada delle “Stren-te”, per esempio.

«Per quanto riguarda la strada delle “Strente”, il collegamento rapido con l'altopiano di Piné lungo la valle del rio Regnana, è stato approvato il progetto esecutivo. Penso, ragionevolmente, che i lavori partiranno il prossimo anno. Purtroppo i tempi sono legati alla burocrazia, alle mille regole che costringono i progetti a marciare con i piedi di piombo. Soprattutto se si tratta di opere pubbliche».

A proposito di burocrazia: le gestioni associate si stanno rivelando un fallimento.

«A conclusione della sfilata degli alpini, il 13 maggio, ci siamo ritrovati in molti sindaci del Trentino. Tutti i colleghi in gestioni associate si sono lamentati. Primo, perché i costi non si sono ridotti; secondo, perché sono aumentate le difficoltà».

[Si veda in proposito la lettera del sindaco di Segonzano pubblicata da “L'Adige” a inizio giugno e qui riportata a pag. 5 per opportuna conoscenza dei censiti].

«Difficoltà anche nelle banalità. Nei nostri quattro comuni, usavamo programmi software differenti in tutti i comparti dell'amministrazione. Abbiamo dovuto acquistare programmi comuni, adeguare gli impianti, mettere tutto in rete e predisporre i corsi di ag-

giornamento per il personale. La Provincia poteva programmare queste cose, invece ha fatto tutto in fretta e a mio avviso male».

Insomma, la colpa è sempre degli altri. Tanto che siete scesi in piazza a protestare davanti al palazzo della Provincia a Trento.

«Siamo andati a protestare, minacciando le dimissioni, per un problema non legato alle gestioni associate ma alla situazione particolare che si è creata a seguito dell'allontanamento dal lavoro della ragioniera di Sover, con le accuse di truffa e peculato e che ha dato origine a una serie di inchieste da parte di Magistratura, Guardia di finanza e Corte dei conti che di fatto hanno bloccato gli uffici per quasi due anni. Di fronte a una difficoltà evidente, e con il supporto del consorzio comuni che ha mediato per noi con l'assessorato, abbiamo ricevuto molte promesse ma di fatto, dopo mesi di lettere senza che nessuno si degnasse di rispondere, abbiamo dovuto fare una protesta eclatante PER ESSERE RICEVUTI. Abbiamo riunito insieme le giunte dei quattro comuni e all'unanimità deciso di andare a Trento per sbloccare questa situazione. Io credo che nessun medico abbia ordinato al nostro assessore Daldoss di rivestire quella carica; ma se lo fa non può non rispondere alle molte lettere inviate da quattro sindaci per oltre sei mesi. È una vergogna».

E l'assessore provinciale Daldoss ha fatto una sorta di marcia indietro e ha promesso che avrete una mano.



Pierangelo Villaci sindaco di Segonzano

«Lui di fatto ci ha dato la possibilità di assumere una persona in sostituzione della ragioniera pagata dalla Provincia, assumeremo inoltre due persone a tempo determinato per un anno per sistemare tutti gli arretrati e verranno pagate dal comune di Albiano che ne ha di più. A tutto questo si poteva arrivare molto prima se la Giunta Provinciale avesse avuto un atteggiamento di collaborazione».

Insomma, le gestioni associate sono state un fallimento.

«Siamo stati lasciati soli dalla Provincia, tanto che non esisteva nemmeno uno spartito sul quale cantare la medesima canzone. Ognuno di noi ha dovuto arrangiarsi. Inoltre, tutto ciò che abbiamo dovuto acquistare (programmi, computer, corsi ecc.) saranno presto inservibili perché la Provincia ha deciso di unificare i programmi gestionali dei comuni».

Già la minoranza in Consiglio comunale a Segonzano aveva paventato il fallimento della gestione associata. Prevedenti o presuntuosi?

«Noi non abbiamo scelto la gestione associata, poiché tale gestione è obbligatoria. Il sindaco mio predecessore (Giorgio Mattevi) poteva fare una fusione con altri comuni, cosa che non si è concretizzata. Pertanto la gestione associata è stata una conseguenza diretta».

Quindi, par di capire, state pensando alla fusione con altri comuni?

«Io sto pensando a una fusione con uno o più comuni della nostra sponda, o in alternativa di poter uscire dalla gestione associata e tornare ad essere un comune autonomo. Ad oggi la legge non lo consente ma ho contribuito a far mettere nel programma del centro-destra, che stiamo portando a termine in questi giorni, la possibilità di uscire dalle gestioni associate per i comuni insoddisfatti».

Ad ogni buon conto, se mai sarà, dovranno decidere gli elettori dei singoli comuni con un referendum. Intanto però, sindaco, nei mesi scorsi c'è stato un endorsement, un appoggio esplicito, da parte sua nei confronti di un movimento di opposizione in Consiglio provinciale a Trento.

«Ho aderito ad "Agire per il Trentino", movimento che ha come leader il Consigliere provinciale Claudio Cia ed

è collocato nella coalizione di centro-destra e cercheremo di mandare a casa l'attuale governo della Provincia. Con ogni probabilità il nostro candidato Presidente sarà l'on. Maurizio Fugatti, della Lega, persona affidabile, competente ed esperta».

C'è stata una sorta di ripicca nei suoi confronti per aver partecipato pubblicamente a manifestazioni contro la Provincia autonoma per la decisione di togliere la guardia medica a Segonzano o di chiudere il punto nascita a Cavalese?

«Non ne ho la certezza, perché se lo dico mi becco una querela. Sono già stato minacciato in tal senso. Certo che ciò che è accaduto dopo mi fa ritenere che il sindaco di Segonzano non sia ben visto ai piani alti della Provincia».

Insomma, fuor dai tatticismi, lei candiderà alle prossime elezioni amministrative provinciali. È così?

«Sì, mi è stata offerta la candidatura da parte del centro destra e ho accettato. Ma io candido solo per mandare a casa l'attuale maggioranza, perché serve un cambiamento in Trentino. È stata esaurita la spinta propulsiva e poi si stanno spendendo denari pubblici in modo sbagliato, a mio vedere. Vengono spesi, come faceva la DC negli anni Sessanta, alla ricerca del consenso elettorale».

Insomma tornerà a fare la questua (di voti), magari proprio in quelle fra-

zioni del comune alle quali aveva promesso visite periodiche poi naufragate nel mare degli impegni anche come assessore della Comunità di valle.

«Adesso abbiamo ripreso gli incontri ma comunque la presenza mia e della mia Giunta è costante in tutte le frazioni...»

... A proposito di azioni concrete, come la mettiamo con le buche nelle strade che si sono riproposte negli ultimi mesi? Colpa anche qui delle gestioni associate?

«Le strade sono abbastanza ben messe, anche se va migliorata la viabilità di collegamento fra Piazza e Prà e lo faremo. La strada che va a Gaggio e quella che porta a Teaio e quando avremo un po' di soldi, anche quella che porta a Quarà devono essere rimesse in carreggiata. Siamo un comune ricco di strade e povero di risorse. I problemi che ci hanno rallentati per quasi due anni sono in risoluzione e presto si vedranno partire molti lavori pubblici».

In campagna elettorale, a settembre, prometterà il ripristino della Guardia medica a Segonzano?

«Assolutamente sì. Riteniamo che le Guardie mediche vadano ripristinate in quei territori che le sentono come importanti. Qualche viaggio di elicottero in meno e qualche guardia medica in più potrebbero far bene anche al nostro territorio». ✱



TRE ANNI DI LEGISLATURA SEMPRE IN CAMPAGNA ELETTORALE

di Cristina Ferrai

Come non fare memoria dei fatti accaduti in primavera con la plateale uscita sui media regionali dei Sindaci dei 4 comuni della sinistra Avisio, con a capo il nostro Sindaco Villaci, che hanno annunciato le loro dimissioni in quanto la Gestione associata fra Albiano, Segonzano, Lona-Lases e Sover non funziona?

Ma guarda un po' che novità!

La cosa più ridicola è che il mal funzionamento della Gestione associata è stato imputato alla Provincia e al Comune di Sover, capri espiatori di un fallimento che noi, come minoranza, avevamo già annunciato in sede consigliare all'atto della stipula della convenzione. Fallimento da imputare invece all'incapacità dei nostri amministratori di cogliere i disastri che una gestione così spinta avrebbe creato soprattutto per i cittadini di Segonzano (*vedi i nostri articoli sui precedenti notiziari*).

In realtà più che una vera protesta a noi è sembrato più l'ennesimo episodio della sceneggiata teatrale del nostro Sindaco che, per acquisire visibilità per le prossime elezioni provinciali in cui è candidato, coglie ogni occasione per mettersi in mostra.

Intanto i cittadini confusi e disorientati non capiscono più chi ha ragione: se la minoranza che ha da sempre previsto che la gestione così come proposta non aveva futuro, o il nostro Sindaco che dà la colpa degli errori di impostazione di una Gestione folle al "povero" Comune di Sover e alla Provincia. Non ci risulta che altre Gestioni associate si siano trovate così in difficoltà.

Intanto, dati di bilancio alla mano, in conseguenza dell'attivazione della Gestione associata il Comune di Segonzano ha avuto un aumento delle spese superiore agli ottanta mila euro, così come è stato spiegato nell'ultimo Consiglio comunale da Marisa Gilli, Responsabile del Servizio finanziario e programmazione. Spese che saranno presenti anche nei prossimi anni in quanto legate in prevalenza al costo del Segretario comunale. E questo non era banalmente prevedibile?

Quindi, mentre il nostro Sindaco è impegnato con la campagna elettorale di ottobre, la comunità di Segonzano è abbandonata e gli interventi promessi ormai da tre anni sono ancora in fase di discussione. Per fortuna che le opere lasciate in eredità dalla precedente amministrazione sono partite: dovrebbero iniziare fra poco i lavori di riqualificazione dell'area fra il Municipio e la Scuola, il marciapiede di Parlo è stato ultimato, anche i lavori della scuola nonostante abbiano subito delle lungaggini si sono conclusi e per la prossima stagione scolastica la palestra sarà di nuovo a disposizione dei nostri ragazzi.

Purtroppo si registra sempre più una disaffezione dei cittadini ai problemi del paese documentata in primo luogo dall'assenza, anche degli stessi sostenitori del Sindaco, nelle sedute del Consiglio comunale. Le sedie dell'aula consigliare sono sempre vuote e quindi il tanto decantato dialogo tra amministratore e cittadino si è rilevato una menzogna.

Come possiamo aiutare la nostra comunità se il capo dell'amministrazione, il Sindaco, continua a insistere che è molto occupato con la Comunità di Valle e che, per colpa del Comune di Sover, non riesce a far funzionare a dovere la Gestione associata spacciata come soluzione a tutti i problemi dei comuni aderenti?

I prossimi due anni passeranno veloci come sono passati questi ultimi e, purtroppo, se non si prenderanno decisioni controcorrente per modificare l'impianto esistente, ovvero se non si procederà a fusione tra i comuni, le cose non miglioreranno e trascineranno nel baratro la nostra comunità e tutti i servizi, che ora sono stati totalmente depotenziati. La comunità di Lona Lases nel mese di maggio ha eletto una nuova amministrazione. Ci auguriamo che riesca ad essere razionale e ad entrare nel merito della Gestione associata per verificarne fino in fondo la funzionalità e le problematiche che sono alla base del cattivo funzionamento.

E infine, da un intervento del Sindaco Villaci su "L'Adige" di martedì 5 giugno, apprendiamo un'altra banalità a proposito delle difficoltà delle Gestioni associate. Egli infatti afferma che: «Sicuramente il primo problema è che i comuni erano dimensionati con il personale ridotto all'essenziale perché i Sindaci che ci hanno preceduto preferivano realizzare opere pubbliche anziché avere organici sovradimensionati».

Ma non sa il nostro sindaco che le opere pubbliche si finanziano prelevando il denaro in Conto capitale mentre il personale si finanzia con la Parte corrente e che i due Titoli di spesa non sono intercambiabili? Cioè che non si possono usare i soldi per le opere pubbliche per finanziare il personale? Dopo tre anni di amministrazione non sa nemmeno questa banale differenza? E ovviamente la colpa del dimensionamento del personale è ancora una volta di chi lo ha preceduto.

Specifichiamo che la dotazione del personale del Comune di Segonzano, prima della Gestione associata, era perfettamente consona alle mansioni che doveva svolgere. È stata l'assurda riorganizzazione del personale, compiuta per far fronte alla Gestione associata, che ha portato alla totale demolizione della struttura municipale, con le conseguenze visibili a tutti, che a poco a poco stanno venendo a galla. *

BENVENUTI NELLA GIUNGLA DI SEGONZANO

il Gruppo Consiliare di Minoranza



Area fra il municipio e la scuola

La gestione del territorio di Segonzano non è sicuramente fra le più semplici e siamo perfettamente consapevoli che la sua vastità non aiuta certo a curare al meglio il suo ambiente. Ma quanto si sta sempre più verificando è a dir poco vergognoso.

Se ci aggiriamo per le strade del Comune ci accorgiamo che la natura, giorno per giorno, sta prendendo il sopravvento e, lungo i cigli stradali, le erbacce alte e folte sembrano voler accarezzare i passanti che hanno il coraggio di avventurarsi a piedi. A parte il fattore estetico, sicuramente lasciare il territorio così in balia di se stesso è un grande pericolo sia per lo sviluppo di incendi che per il proliferare delle zecche che trovano il loro terreno fertile proprio nei luoghi incolti.

Una buona amministrazione dovrebbe avere più cura del suo territorio, non solo per motivi turistico-ambientali – ricordiamo che lo sviluppo turistico è il cavallo di battaglia di questa Giunta – ma soprattutto per un fattore igienico-sanitario. Non si pretende l'erba tagliata ai primi di marzo ma che, agli inizi di giugno, non siano ancora arrivati gli operai a tagliare l'erba in molte zone del paese, ci sembra veramente un esempio di pessima organizzazione e di incapacità gestionale. Le immagini pubblicate parlano da sole.

E vediamo se i nostri amministratori avranno ancora il coraggio di dire che, anche questa volta, è colpa del Comune di Sover.

Ci chiediamo che fine abbiano fatto i bravi operai dell'Azienda 10 che tanto contribuiscono a tenere pulito e in ordine il nostro territorio. Siamo stati informati che quest'anno inizieranno ai primi di luglio e proseguiranno fino alla fine di gennaio. Vorrà dire che invece di tagliare l'erba del nostro



Venticcia verso il santuario

paese si dedicheranno soprattutto a spalare neve, sempre che arrivi.

Che siano anche loro vittime della fallimentare Gestione associata? *

*Il Gruppo Consiliare di Minoranza
"Lista aperta per Segonzano"*

**Claudia Cristeli, Cristina Ferrai, Mirta Giacomozzi,
Giorgio Mattevi, Andrea Nicolodelli**



Marcipiede di Luch



Strada per il punto panoramico delle Piramidi

LE GESTIONI ASSOCIATE FANNO SOFFRIRE I COMUNI

di Pierangelo Villaci

Pubblichiamo la lettera che il sindaco di Segonzano ha inviato al giornale "L'Adige" e che i lettori di quel quotidiano si sono trovati nell'edizione di lunedì 4 giugno 2018.

Il tema è d'attualità e sarà al centro della campagna elettorale per il rinnovo del Consiglio provinciale di Trento (e del Consiglio regionale) previsto per il prossimo ottobre.

Martedì sera [29 maggio 2018] l'assessore Daldoss e il presidente della provincia Rossi hanno incontrato i sindaci coinvolti nelle gestioni associate per una ricognizione sullo stato di fatto e per vedere quali sono le criticità. La legge sulle gestioni associate obbligatorie è stata, a mio avviso, una pesante violazione dell'autonomia dei comuni. C'è stato, infatti, imposto obbligatoriamente di associarci con altri municipi fino a raggiungere insieme almeno 5.000 abitanti o di andare a fusione con quelli vicini. Anche gli "ambiti" i quali dovevano essere in comune, praticamente tutti i servizi, ci sono stati calati dall'alto. È successo che alcuni comuni che stavano già gestendo in associata uno o più servizi con un comune vicino abbiano dovuto riprogrammare tutto perché non rientrava nell'ambito scelto dalla Provincia. Ora, dalla discussione è apparso del tutto evidente che la maggior parte delle amministrazioni ha avuto un peggioramento nella qualità dei servizi forniti ai cittadini. Ne hanno beneficiato i comuni molto piccoli associati a uno grande i quali hanno usufruito di tutti i servizi di quello molto strutturato dando a questo in più solo un carico di lavoro limitato. Per gli altri comuni e, anche nel nostro caso, sebbene sin dall'inizio ci siamo applicati con impegno verso una novità che poteva dare positivi sviluppi, le gestioni associate sono state un fallimento.

Ora il centro-destra ha messo nel proprio programma la possibilità di uscire da questa "morsa" per i comuni in cui le associazioni non funzionano e penso che lo stesso debba fare anche l'attuale Giunta provinciale.

Certo, associarsi ha un senso ed è nello spirito della nostra Autonomia ma un Sindaco di un comune molto piccolo che ha uno o due servizi carenti deve poter associare solo quelli con il comune vicino senza l'obbligo di farlo per tutti e la Provincia deve "premiare" questa forma di cooperazione. Altro problema grande sono gli "spazi finanziari": con questo termine strano si intende la possibilità per i comuni di spendere gli avanzi di amministrazione.

Leggendo i giornali sembra che ai Comuni vengano assegnati fondi dalla Provincia. In realtà è la possibilità di spendere una parte della nostra "musina".

Anche quest'anno, a maggio, l'assessore ci concede la possibilità di utilizzare una parte di questi avanzi a patto che si riescano ad appaltare i lavori entro il 31 dicembre. E noi



tutti amministratori lasciamo quello che avevamo previsto per correre a spendere questi denari. Quest'anno vengono concessi ai comuni trentini 50 milioni di "spazi finanziari", ma noi tutti gli anni produciamo un avanzo ordinario di circa 70 milioni di euro; non riusciamo a spendere quest'enorme cifra. Quale il motivo di questa diseconomia? Sicuramente il primo problema è dato dai comuni che erano dimensionati con il personale ridotto all'essenziale perché i sindaci che ci hanno preceduto preferivano realizzare opere pubbliche anziché avere organici sovradimensionati. Il blocco delle assunzioni che abbiamo da circa sei anni ha portato negli enti locali una riduzione di oltre 400 dipendenti. Sette anni fa, i comuni della mia gestione associata avevano un terzo dei dipendenti in più. Sono inoltre enormemente aumentati gli obblighi e gli adempimenti legislativi e amministrativi e alla notevole massa di quelli "statali", noi forti della nostra autonomia, riusciamo ad aggiungerne molti altri. Credo che anche chi sente di aver lavorato bene in questi anni per avere prodotto molte leggi dovrà in futuro cercare di produrre semplificazioni, sburocratizzazione, eliminare la stratificazione legislativa, rendere la vita più facile agli amministratori, ai dipendenti, e soprattutto ai cittadini. *

OSPITALITÀ TURISTICA DIFFUSA: IN CHE MODO E PER QUALI RAGIONI



Negli ultimi mesi la Rete di Riserve Alta Val di Cembra-Avisio, su stimolo dei Comuni di Segonzano e di Altavalle, ha avviato un progetto che ha l'obiettivo di costruire un modello di **Ospitalità turistica diffusa**. Quando parliamo di **Ospitalità turistica diffusa** ci riferiamo concretamente a una rete di seconde case e appartamenti – che attualmente sono vuoti o comunque poco utilizzati – che sono gestiti da un unico soggetto. Questo soggetto si impegna a venderli sul mercato turistico, gestendone sia la promozione sia tutti i servizi connessi (pulizie, accoglienza degli ospiti, piccole manutenzioni), e riconoscendo ai proprietari una percentuale dei ricavi.

Una rete di posti letto quindi? No, o meglio: sì, ma non solo. La vera sfida dell'ospitalità diffusa, infatti, va ben oltre la vendita sul mercato di posti letto. Si tratta infatti di pensare un progetto di sviluppo turistico locale che, partendo dalle

risorse – ambientali, culturali, umane – specifiche del nostro territorio, possa promuovere un sistema virtuoso di collaborazioni, per offrire ai visitatori delle esperienze che raccontano il territorio e la sua gente in maniera autentica e profonda. Per questa ragione, è fondamentale fare rete con i soggetti già attivi sul territorio: i ristoranti, le cantine, le distillerie, le guide ambientali, i musei, i soggetti di promozione turistica e le strutture alberghiere che offrono servizi aperti al pubblico.

Durante gli incontri pubblici legati a questo progetto che sono stati organizzati a Segonzano e ad Altavalle, più persone hanno posto proprio queste domande: *«perché un turista dovrebbe venire in vacanza qui? Cosa gli diamo da fare?»*. Sono domande assolutamente sensate, alle quali dobbiamo saper dare delle risposte. Per questo motivo la prima fase del progetto si è concentrata proprio sulla “mappatura” delle risorse del territorio, sui punti di forza e di debolezza, sulle opportunità di sviluppo turistico e sulla ricerca di motivazioni di vacanza che possano spingere un turista a scegliere l'Alta Val di Cembra come destinazione. La seconda fase del progetto, attualmente in corso, porterà all'individuazione degli appartamenti e alla costruzione di un modello commerciale, di comunicazione e commercializzazione della rete di ospitalità turistica diffusa. Questo modello sarà consegnato al soggetto gestore (da identificare), il quale definirà gli accordi puntuali di tipo economico e gestionale con i singoli proprietari.

Le ragioni per le quali la Rete di Riserve e i Comuni hanno deciso di intraprendere questa strada sono molteplici: la volontà di promuovere lo sviluppo locale, ma anche di indirizzare lo sviluppo turistico verso forme di turismo lento con particolare attenzione al patrimonio ambientale e alla biodiversità; per promuovere il recupero del patrimonio architettonico esistente e la rivitalizzazione dei centri storici dei nostri paesi, creando opportunità di integrazione di reddito per i proprietari di seconde case sottoutilizzate e opportunità lavorative sul territorio. Obiettivo fondamentale è anche quello di promuovere una logica di sistema territoriale, lavorando in rete tra frazioni e comuni diversi, insieme agli operatori turistici e culturali e, ultimo ma non per importanza, insieme alla comunità, che in particolare in un sistema di ospitalità diffusa e ancor più in un territorio come il nostro, non deve essere spettatore ma protagonista. ✱

Per maggiori informazioni sul progetto, contattare la Rete di Riserve Alta Val di Cembra-Avisio:
www.reteriservevaldicembra.tn.it
reteriservecembra@gmail.com



Dürerweg

CAMMINANDO NELLA NOSTRA VALLE

Domenica 27 maggio si è svolta l'8ª edizione del Dürerweg di valle organizzata dalle Pro Loco di Cembra, Lisignago e Giovo in collaborazione del Gruppo Giovani Segonzano, le Donne Rurali di Faver, il Comune di Altavalle, Cembra Lisignago, Giovo, Segonzano ApT Piné Cembra, e la collaborazione dei produttori locali e dei volontari.

In questa manifestazione si è trascorsa una giornata molto varia, ricca di novità e curiosità, stando a contatto della natura, conoscendo storia e cultura del nostro territorio in tanti luoghi e scorci nascosti, assaporando i vini e i prodotti locali. Anche noi valligiani ci meravigliamo nel vedere e sapere i posti particolari e unici qui della nostra valle a portata di mano ignorando la sua esistenza e la sua storia, solo per sentito dire oppure visti nelle pubblicità.

Il trekking percorre il paesaggio culturale della valle di Cembra tra gli scorci dipinti ad acquerello da Albrecht Dürer, a ricordo del suo passaggio nella nostra valle nel lontano autunno del 1494 per recarsi a Venezia.

Due le proposte tra i vigneti terrazzati:

- **un percorso lungo 16 km**, partenza da Verla di Giovo
- **un percorso breve di 6 km** da Cembra, animato e dedicato alla famiglia.

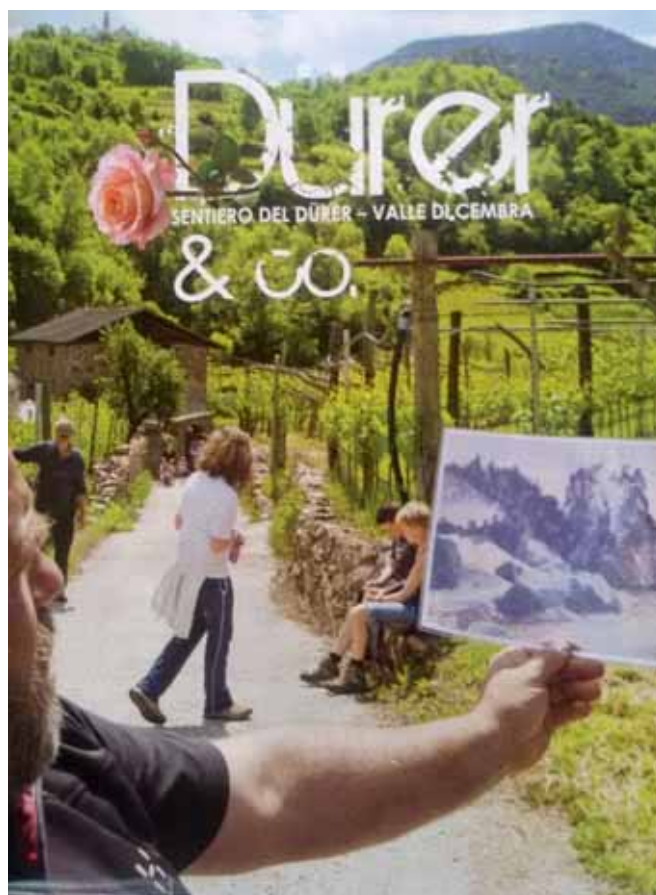
La partenza dei camminatori è iniziata da Verla di Giovo con la visita alla pluripremiata Azienda Vitivinicola Villa Corniole.

Incamminandosi verso Ceola per le strade di campagna si è giunti a Spedenal, antico maso contadino sotto la frazione. È adagiato su piccoli e arditi terrazzi sostenuti da muretti a secco e gode di un bel panorama.

Riprendendo la camminata la strada consorziale verso Lisignago i nostri protagonisti sono arrivati sul dosso della chiesetta dedicata a S. Leonardo dove una guida ne spiegava la storia e ad ammirare a 180° il panorama con la vista sul torrente Avisio. Dopo una pausa e un ristoro, il cammino è continuato nel piccolo centro storico di Lisignago e passo dopo passo percorrendo i vigneti di Müller Thurgau son giunti al Maso Besleri. Recentemente ristrutturato è ora sede di una bella acetaia.

Intanto la piazza S. Rocco di Cembra è stata allestita da punto ristoro per il pranzo con i gazebo e i camioncini per la ristorazione street-food (ovvero il cibo da strada), preparando il tipico menù di: carne salada o formaggi, fagioli, capussi, pane acqua e vino.

Dopo una bella pausa ristoratrice i camminatori si sono avviati tutti insieme (150 persone) per proseguire il trekking verso il centro storico di Faver. Raggiunta la Corvaia, antica



via di comunicazione con l'altra sponda, un buon gelato ha intrattenuto in nostri piccoli e grandi camminatori.

Giunti sul ponte di Cantilaga le Donne Rurali di Faver accoglievano le persone offrendo un buon caffè per poi riprendere il percorso verso il castello di Segonzano.

Ultima salita per arrivare al castello: il gruppo di musicisti trentini "Miscele d'aria factory" erano pronti per esibire lo spettacolo sensoriale in cuffia "Echi di Dürer". Passeggiando fra le mura del castello gli spettatori dotati di cuffie sono stati catturati e portati nel passato con testimonianze umane, suoni naturali e musiche originali di storia della nostra valle.

Infine l'ultima tappa ha accolto tutti nello splendido giardino della residenza a Prato per un brindisi, visita alle cantine dell'Azienda Agricola, merenda, laboratorio di stamperia del Dürer per i piccoli e per un meritato riposo.

Nell'orario stabilito i pullman hanno riportato alla partenza iniziale tutti i nostri ospiti, arricchiti e incantati della nostra valle, e speriamo di rivederli ancora. ✱

NATURALMENTE CURIOSI

Scorci della Valle di Cembra - ESTATE 2018

Laboratori itineranti e passeggiate per la famiglia

PROPOSTE PER COLONIE ESTIVE

*Itinerari promossi dalla Comunità della Valle di Cembra
in collaborazione con ApT Piné Cembra
Accompagnatore di territorio Gabriella Gretter*

1. CEMBRA - GIOVO

UN INCANTO DI GIARDINI:

IL ROCCOLO E L'ORTO DEI PROFUMI

mercoledì 4 luglio - 29 agosto

Scoperta di un ricco mosaico di ambienti naturali, il labirinto vegetale del Roccolo del Sauch e il giardino a spirale delle piante officinali. Caccia al tesoro botanico per conoscere le piante e laboratorio con i bambini: creazione dei sacchetti dell'olfatto.

2. ALBIANO

EL SINTER PER LE CAVE:

IL PAESAGGIO E LE SUE RISORSE

mercoledì 11 luglio

Itinerario ad anello alla scoperta delle risorse naturali delle cave di porfido e del castagneto. Il sentiero è allestito con pannelli informativi e statue in pietra che raccontano le fasi della raccolta delle castagne e la lavorazione del porfido.

Laboratorio: **Piccoli geologi alla scoperta delle pietre del Trentino** per toccare con mano rocce e fossili.

3. SEGONZANO

MA CHE BEL CASTELLO!

mercoledì 18 luglio

BOTTEGA ARTISTICA CON GLI OCCHI DEL DÜRER

Passeggiata e racconti di leggende locali alla scoperta della storia del castello di Segonzano.

E tra le mura dl castello... bottega artistica di incisione e stampa di piccole cartoline per rappresentare gli scorci di paesaggi e dei micro particolari della natura.

4. LASES

I TESORI DELL'ACQUA DI LASES

IL GHIACCIO D'ESTATE

mercoledì 1 agosto - 22 agosto

Affascinanti scoperte nella Riserva Naturale provinciale di Lona Lases: il lago di Lases con la palude, la torbiera, il piccolo rio e infine il ghiaccio d'estate nelle buche del ghiaccio di Valfredda. Guidati da una mappa i partecipanti scopriranno le tappe del percorso.



5. SEGONZANO

**SCULTURE DI ROCCIA ALLA "BÓT DEL LÓF",
CASCATA DEL LUPO**

mercoledì 15 agosto

La presenza storica del lupo in Trentino è testimoniata dal toponimo di questa cascata del Rio Regnana che ha scolpito la roccia creando un affascinante salto d'acqua di ben 36 metri.

Laboratorio: **la biologia delle acque** alla ricerca dei piccoli organismi acquatici che vivono nel limpido torrente.

6. PIAZZOLE DI LONA LASES - POZZOLAGO LA "CENTRALE - MUSEO" DI POZZOLAGO E I PONTI SULL'AVISIO

mercoledì 5 settembre

Passeggiata attraverso il bosco e i terrazzamenti coltivati fino al torrente Avisio e la passerella sospesa che ne unisce le sponde.

Visita alla storica centrale idroelettrica di Pozzolago a cura della società Dolomiti Edison Energy.

**Alle proposte sopra riportate si aggiungono
le attività organizzate dalla Rete di Riserve Alta
Val di Cembra Avisio come da locandina nella
pagina seguente.**

NATURALMENTE CURIOSI 2018

Laboratori itineranti
e passeggiate

I mercoledì
per la famiglia



Scorci della Valle di Cembra
ESTATE 2018

27 GIUGNO

Segonzano ore 15.00

**I Mercoledì della Rete
VISITA ALLE PIRAMIDI DI
SEGONZANO**

Escursione guidata alle
Piramidi di terra di Segonzano,
un capolavoro della natura
e un fenomeno
geologico unico.

**4 LUGLIO
29 AGOSTO**

Cembra Giovedì ore 14.30

**UN INCANTO DI GIARDINI:
IL ROCCOLO E L'ORTO DEI
PROFUMI**

Scoperta di un ricco mosaico di
ambienti naturali, il labirinto vegetale
del Roccolo del Sauch e il giardino a
spirale delle piante officinali.
Caccia al tesoro botanico e
laboratorio con i bambini: creazione
dei sacchetti dell'aroma.

11 LUGLIO

Albiano ore 14.30

**EL SINTER PER LE CAVE:
IL PAESAGGIO
E LE SUE RISORSE**

Itinerario ad anello alla scoperta
delle risorse naturali delle cave di
porfido e del castagneto.
Laboratorio: piccoli geologi alla
scoperta delle pietre del Trentino per
toccare con mano rocce e fossili.

18 LUGLIO

Segonzano ore 14.30

**MA CHE BEL CASTELLO!
BOTTEGA ARTISTICA CON
GLI OCCHI DEL DÜRER**

Passeggiata e racconti di leggende
locali alla scoperta della storia del
castello di Segonzano.
E tra le mura di castello... bottega
artistica di incisione e stampa di
piccole cartoline per rappresentare
gli scorci di paesaggi e dei micro
particolari della natura.

25 LUGLIO

Grumes ore 14.30

**I Mercoledì della Rete
VISITA ALLA TORBIERA
DEL LAC DEL VEDES**

Escursione guidata al Lac del
Vedes, una delle più belle e
preziose torbiere delle Alpi,
uno scrigno di biodiversità.

**1 AGOSTO
22 AGOSTO**

Lases ore 14.30

**I TESORI DELL'ACQUA DI
LASES: IL GHIACCIO D'ESTATE**

Affascinanti scoperte nella Riserva
Naturale provinciale: il lago di Lases
con la palude, la torbiera, il piccolo
rio e infine il ghiaccio d'estate nelle
buche del ghiaccio di Valfredda.
Guidati da una mappa i partecipanti
scopriranno le tappe del percorso.

8 AGOSTO

Sevignano ore 14.30

**I Mercoledì della Rete
A PASSO LEGGERO**

Camminando tra i paesaggi
terrazzati e i campi coltivati
della Val di Cembra,
visiteremo alcune aziende
agricole biologiche attente
alla biodiversità.

15 AGOSTO

Segonzano ore 14.30

**SCULTURE DI ROCCIA ALLA
"BÓT DEL LÓF",
CASCATA DEL LUPO**

La presenza storica del lupo in
Trentino è testimoniata dal toponimo
di questa cascata che ha scolpito
la roccia creando un affascinante
salto d'acqua di ben 36 metri.
Laboratorio: la biologia delle acque
alla ricerca dei piccoli organismi
acquatici che vivono nel torrente.

5 SETTEMBRE

Piazzole, Lona Lases ore 14.30

**LA "CENTRALE - MUSEO"
DI POZZOLAGO E
I PONTI SULL'AVISIO**

Passeggiata attraverso il bosco ed i
terrazzamenti coltivati fino al torrente
Avisio e la passerella sospesa che ne
unisce le sponde. Visita alla storica
centrale idroelettrica di Pozzolago
a cura della società
Dolomiti Edison Energy.

Info e Iscrizioni:

entro le ore 18.00 del giorno precedente presso l'A.p.T. tel. 0461 683110;
per le date 27/06, 25/07 e 8/08 presso Rete di Riserve Alta Val di Cembra-Avisio
cell. 327 1631773, 349 5805345 o via e-mail a reteriservecembra@gmail.com

Partecipazione gratuita



Progetto promosso dalla Comunità della Valle di Cembra
in collaborazione con A.p.T. Piné Cembra, Gabriella Greffer Accompagnatore di Territorio
e Rete di Riserve Alta Val di Cembra - Avisio.



Nel centenario della “inutile strage” RICORDI A SEGONZANO DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE

di Elio Antonelli

Nel maggio del 1918 anche sul fronte italiano riprendono le azioni di guerra. È varcato il Piave e l'esercito italiano combatte contro quello austriaco. Lo sfondamento e la vittoria finale si hanno con l'offensiva italiana di Vittorio Veneto che inizia il 22 ottobre e si conclude il 3 novembre 1918. L'esercito nemico è messo in rotta e l'Austria è costretta a firmare l'armistizio di Villa Giusti il 4 novembre. L'impero austriaco e il regno d'Ungheria si sfaldano. L'esercito italiano dilaga in Friuli Venezia Giulia. Nel Trentino si arriva a segnare il confine al Brennero. In tal modo l'unità d'Italia è completata.

Si disse allora che il Trentino fu redento al 40% perché la moneta allora in corso, nel cambio con le lire italiane, perdeva parte del valore.

La nuova situazione ebbe conseguenze e non lievi furono i problemi che coinvolsero popolazione e amministrazioni. Finita la guerra, i reduci poterono tornare a casa. I Trentini venivano prevalentemente dalla Russia, dove erano stati fatti prigionieri nel 1914.

Il fronte di combattimento era quello della Galizia.

I nostri soldati, fatti prigionieri, erano stati assegnati a contadini, e lavoravano nei campi. Soltanto nel 1918, dopo quattro anni di prigionia, molti poterono liberarsi e, fortunatamente, ritornare alle loro famiglie. A Segonzano e in Valle di Cembra tornarono diversi e poterono raccontare le loro avventure.

Anni fa a scuola, parlando di questi argomenti, si invitavano i ragazzi a cercare notizie e oggetti che si riferissero alla Prima guerra mondiale. Si ebbero dei riscontri interessanti relativi ai ricordi di Massimo Mattevi di Segonzano e di Giuseppe Fedrizzi di Lona.

La prima ricerca raccontava prevalentemente del viaggio da Trento al fronte, la seconda delle condizioni di vita nelle campagne di Russia. Vi erano padroni esigenti che davano poco cibo, pretendevano tanto lavoro e arrivavano a fustigare i soldati. Altri invece più umani, dando cibo sufficiente, poterono valorizzare le loro abilità come muratori o contadini.

Finite le ostilità nel 1918, i padroni cercavano di tenerli all'oscuro della fine della guerra per trattenerli ancora proponendo anche di accasarsi in quei luoghi. Ma il desiderio dei familiari, delle fidanzate e la dolcezza della libertà li teneva sempre vigili e al primo sentore delle novità, salutarono i pa-



La croce con dietro la data 1914

droni e con i mezzi più vari tornarono alle loro case.

Nei loro racconti riviveva anche la vicenda rivoluzionaria che aveva interessato la Russia in quel periodo, col cambiamento dal regime degli Zar a quello comunista. Anch'essi videro fatti come si erano svolti nei piccoli centri in cui si trovavano prigionieri.

A scuola trattando di questi argomenti si era parlato anche con il barone Silvio a Prato che raccontava del suo passaggio con l'esercito italiano, del suo palazzo di Piazza, che venne occupato dal comando austriaco, e dei non lievi danni che arrecarono anche al loro archivio. Accennò alle vicende di Carzano in Valsugana, che, se fossero riu-

scite, avrebbero anticipato quasi la vittoria finale, al 1917.

Di tutte quelle vicende rimane ora un lieve ricordo sfumato. A parte la fame, che era generale, la Valle di Cembra era, nel contesto della guerra, una zona relativamente tranquilla, non aveva forti o confini diretti da difendere e quindi nei paesi venivano mandati i soldati dal fronte di Lavarone, dei Sette Comuni e altri luoghi, per periodi di riposo. Si racconta della fame che coinvolgeva tutti e del fatto che nelle famiglie venivano ospitati militari austriaci o bosniaci. A Lona si ricorda che nei brevi ripiani dei Dossi a ovest delle case, nelle giornate di sole, i militari si stendevano al sole liberandosi di pulci e di pidocchi. A Segonzano si ricordano le esercitazioni di tiro verso le piramidi e di altre esercitazioni nei prati e sul dosso di Venticcia.

Negli archivi parrocchiali e comunali pochi sono i cenni legati alla guerra. In quello parrocchiale si parla di erigere una croce sul piazzale davanti al santuario della Madonna dell'Aiuto. Di fatto nel 1914 fu approntato un blocco di granito squadrato sul quale fu scolpita la data 1914 e sopra issata una croce di legno e posto al margine della strada davanti al santuario. In seguito quel blocco di granito fu inglobato in una struttura di muratura simile a quella della croce sul piazzale della chiesa parrocchiale, perché sopra fu issata una croce in pietra. Questa rimase al posto originale fino al 1989 quando, per far spazio sulla strada ai camion che trasportavano legname, venne spostata poco sotto. Nella nuova sistemazione fu recuperato il blocco di granito che sul retro porta scolpita la data 1914. Sopra è stato sistemato un blocco sagomato di porfido con la croce e sul vecchio blocco di granito, girato, fu scolpita la nuova data 1989. *

Cenni ai Signori a Prato, reggenti la Giurisdizione di Segonzano dal 1535 al 1823

DAI CAPITANI TIROLESII AI SIGNORI A PRATO

di Elio Antonelli

Nel 1500, alla fine del periodo dei capitani tirolesi iniziato nel 1424, ci fu un periodo in cui Segonzano fu retto dal nobile Paolo Lichtenstein. Egli fu nominato capitano del Castello da Massimiliano d'Asburgo e il 20 agosto 1500, dopo che ebbe liberato il feudo dai debiti, fu investito dall'imperatore della signoria del castello, con onori, diritti e rendite ad essa legati.

Alla morte di Paolo, tutto passò a suo figlio Cristoforo, che fu investito da Ferdinando d'Asburgo il 13 febbraio 1529.

Egli aveva come capitano per Segonzano Giovanni Battista a Prato. Cristoforo, pressato da impegni, il 22 febbraio 1535 ottenne dal Vescovo di cedere il feudo al suo capitano, prima per una cauzione di ottomila fiorini e venti giorni dopo, il 14 marzo 1535, glielo vendette per dodicimila fiorini del Reno. L'a Prato accettò e il 23 settembre successivo egli fu infeudato di Segonzano dal Principe Vescovo di Trento cardinale Bernardo Clesio.

Finiva così la girandola dei capitani, tirolesi, e una nuova famiglia, italiana, ebbe l'onore e l'onore di reggere Segonzano.

CHI ERANO GLI A PRATO?

Erano nobili e ricchi signori giunti in Trentino da Barzio in Valsassina nei primi anni del '400. Il capostipite era Antonio che aveva due figli: Giovanni e Antonio. Il vecchio Antonio era già morto nel 1452. Il figlio Giovanni si stabilì a Pergine nel palazzo in via Mayer. Un figlio di Giovanni fu al servizio dell'imperatore Massimiliano nella guerra contro gli Svizzeri nel 1498. Giovanni aveva prestato denaro all'imperatore e fu suo ambasciatore di pace nelle trattative con gli Svizzeri. In ricompensa l'imperatore nel 1499 gli rilasciò un diploma col quale gli confermava l'antica nobiltà e gli concedeva di aggiungere nel suo stemma una colomba con un ramoscello d'ulivo nel becco simbolo di pace. Tale concessione fu estesa a tutta la famiglia sia di Pergine che di Segonzano. Il ramo a Prato di Pergine si estinse nel 1712.

Essi avevano donato ai Frati francescani di Pergine il terreno dove sorse la chiesa e il convento.

L'altro figlio di Antonio Giroldo si stabilì a Trento e pose la sua residenza nella zona della chiesa della Santissima Trinità. Egli godeva di molta considerazione, era dedito ai commerci e nel 1479 sposò Margherita Pona. Da lei ebbe due figli, Antonio e Giovanni Battista.

Antonio fu giurisperito e morì senza prole.

L'altro figlio, Giovanni Battista, era capitano nel castello di Pergine e nel 1535 anche per quello di Segonzano agli ordini di Paolo Lichtenstein.

Giovanni Battista assieme al padre Giroldo aveva costruito a Trento il magnifico palazzo a Prato in via Santa Trinità. Aveva ospitato personaggi importanti del Concilio di Trento tra cui il cardinale del Monte. Nel suo palazzo si tennero conferenze preparatorie alle sessioni del Concilio. Quel palazzo andò distrutto da un incendio nel 1845 e al suo posto sorse il palazzo delle poste.

GLI A PRATO A SEGONZANO

Nell'archivio dei signori a Prato, ora ceduto alla Provincia, ordinato e consultabile, vi sono molti faldoni che parlano della loro famiglia. Vi sono carteggi e atti dal 1467 al 2008. Vi sono notizie di generazioni, registri di entrate e uscite, inventari di beni, libri copiali, corrispondenze dal 1527 al 1828, cause e controversie, decime, note della giurisdizione, registri di condanne penali e molto altro. Il solo inventario è di oltre 635 pagine.

In questa nota si accenna ad alcuni personaggi ricordando qualche particolare della loro attività.

"SIGNORI SIGNOREGGIANTI" DEL '500

Il primo fu **Giovanni Battista** figlio di Giroldo. Egli è diventato Signore di Segonzano in seguito all'acquisto del feudo e l'investitura concessa dal cardinale Bernardo Clesio.

La giurisdizione riguardava il territorio di Segonzano con annessi redditi da Sover, da Albiano, da Grumes. L'attività di Giovanni Battista fu inizialmente diretta a regolare i rapporti con l'amministrazione comunale e con la popolazione stabilendo



Lo stemma dei Signori a Prato disegnato nel 1595 nell'armadio per l'archivio voluto da Giustiniano

reciproci diritti e doveri. Tutto è scritto nel documento dei “Patti e Convenzioni” tra i Signori del castello e i sudditi delle ville di Segonzano steso a Trento il 18 ottobre 1539.

Secondo impegno era di rimettere in efficienza l’edificio del Castello. I lavori furono curati sia da lui, come dai successori: Giuseppe e Giustiniano.

Una visione complessiva si trova in una tela a olio della seconda metà del ‘700.

Oltre al castello era loro proprietà il palazzo di Piazza, dove risiedevano il Capitano e il personale addetto all’amministrazione.

Giovanni Battista si sposò tre volte: con Maria Lodron, Lucrezia Thiene e Anna d’Arsio, ebbe numerosi figli e morì nel 1550.

Due anni dopo nel 1552 fu infeudato suo figlio **Giuseppe**. Egli migliorò le condizioni di abitabilità del castello, e si curò della conduzione del feudo.

In una lettera al padre lo informava dei danni subiti nei campi a causa di una “brentana”.

Sia lui che la moglie Margherita Busio Castelletti sono ricordati nella Regola di Segonzano ove è fissata per loro la Messa del sabato nella chiesa di Piazza.

Ebbero vari figli tra cui **Silvio**, che fu canonico ed è sua la scritta “Vive ut vivas”, cioè vivi in modo che viva il tuo ricordo, presente sopra lo stipite in marmo di una porta dal palazzo.

Altro figlio fu **Germano**, che procurò il fonte battesimale della chiesa di Stedro nel 1576. Altro fu **Innocenzo** che visse prevalentemente a Trento, si dedicò alle lettere, scrisse la “Historia totius principati” e la “Regola” di Segonzano.

Nella famiglia l’investitura doveva essere rinnovata ogni volta che cambiava il Vescovo di Trento o moriva il capostipite della famiglia. L’investitura era sempre estesa a fratelli e nipoti. In tal modo, a turno, ognuno potevano reggere la giurisdizione col titolo di “Signore signoreggiante”.

I PROCLAMI

A Giuseppe subentrò il fratello **Giustiniano** che fu infeudato il 14 ottobre 1579 dal vescovo Ludovico Madruzzo. Egli aveva ottenuto il titolo di “Scalco” in sostituzione di quello di “Pincerna”, che era stato dato a Rodolfo Scancio nel 1217. Era poi stato tolto ai Capitani tirolesi e concesso ai conti Thun.

Giustiniano precisò con decreti, riportati nella Regola, i compiti del Vicario. Questi teneva direttamente i rapporti tra l’amministrazione del Castello e la comunità di Segonzano. Giustiniano procurò il grande armadio in noce, dove erano conservati i documenti, le pergamene e tutti gli atti del loro archivio.

Nella parte centrale di quel mobile, è dipinto lo stemma di famiglia, si nota il prato e le bande rosse e bianche, la colomba con il ramoscello d’ulivo nel becco, il segone di Segonzano, e le solite decorazioni ai lati e sopra il braccio col mazzolino di fiori e la proboscide di elefante, simboli di gentilezza e di forza.

Sin dai primi anni della giurisdizione “i signori signoreggianti” preparavano e facevano pubblicare ogni anno tre proclami, il primo all’inizio d’anno, il secondo alla festa della SS. Trinità e il terzo il 24 agosto, solennità di San Bartolomeo.

In quei documenti erano elencati una serie di ordini: «D’ordine e comando dell’Illustrissimo e Generosissimo Signore del S.R.I. Giovanni Battista Conte da Prato Signore reggente delle giurisdizione ... col presente pubblico proclama ... seriamente si comanda ...» di non bestemmiare, di non portare armi da fuoco o da punta, di non «tachar beghe o risse» e avanti con una lunga serie di proibizioni e ordini. Ogni ordine era seguito dalla pena comminata in caso di trasgressione.

Non sempre tutti questi proclami erano graditi e la popolazione presentava le sue lamentele al Vescovo. Qualche volta, furono messe in atto proteste clamorose, come accadde il 12 giugno 1588 festa della SS. Trinità, quando ha preso fuoco la stalla del castello causando non pochi danni, bruciando anche la pelle dell’orso appesa alla parete.

A volte il Capitano, in assenza dei Signori, pubblica qualche proclama come quello del primo gennaio 1720 nel quale si proibiva lo smercio della grappa senza prima avere fatto la visita e ottenuto il permesso dello “Sbirro”. La popolazione insorse contro quel proclama, scese verso il castello con forche e badili gridando e minacciando. La reazione fu pronta: i signori fecero arrestare i responsabili e misero in atto un clamoroso processo che si concluse con condanne.

LA REGOLA

Nei primi anni del ‘600 troviamo come signore **Ottavio**, figlio di Giustiniano. Contro di lui la popolazione presentò al Vescovo una serie di lamentele: «Era costretta a servizi e prestazioni non scritte negli antichi accordi, era tenuta a fornire legna da ardere oltre che per il castello anche per il palazzo di Piazza», era stato limitato il diritto di tagliare alberi nel bosco, che fluitati fornivano qualche guadagno.

Fu quello un periodo di discussioni, risolte in maniera definitiva con la stesura e la reciproca accettazione della “Regola”. Questo documento era stato preparato da Innocenzo, e fu approvato dai Signori e accettato dalla comunità quando fu pubblicata solennemente sulla piazza della Chiesa il 24 agosto 1609, festa di San Bartolomeo.

La “Regola” si trova in un libro stampato a Salò, consistente in cinquantasei pagine.

È diviso in quattro parti: una premessa, trentacinque capitoli, ricopiati dal “Libro dei sindaci della città di Trento”, segue la Regola vera e propria con le norme per il Vicario.



Il castello nel 1830, dal disegno di Jssar Gros Rubatscher

La parte più interessante è quella che riporta le antiche tradizioni come la "Casolarà" che aveva luogo il primo sabato di Quaresima quando si rinnovavano ogni anno le cariche. Vi sono le norme riguardanti i "Saltari", che non erano solo guardie del bosco ma chi portava gli ordini alle frazioni. Si parla dei "Moneghi" delle chiese, dell'elezione del pastore e in settembre delle guardie delle "Uve delle frue dei campi". Si nomina il "Giurato" delle due chiese: Stedro e Piazza, egli aveva il compito di riscuotere le entrate, eseguire i lavori e rendere esatto conto di entrate e uscite nel "Libro delle chiese".
(Copia della Regola si trova nell'opuscolo del 95° della Cassa Rurale di Segonzano)

GLI A PRATO DIVENTANO BARONI

Due dei figli di Giustiniano, Teodoro e Cristoforo, avevano preso parte alla guerra dei trent'anni agli ordini dell'imperatore Federico II e nel 1636 chiesero e ottennero il titolo di "Baroni". L'onorificenza fu concessa il 2 giugno 1637 ed era estensibile ai discendenti.

Il prezioso documento, con il sigillo pendente, è conservato presso di loro.

Dopo la morte di Giustiniano fu il figlio Giovanni Battista a rappresentare ufficialmente la famiglia. Egli sposò Aurelia Lodron. Lui e la moglie sono ricordati nella chiesa di Piazza con i relativi stemmi nella pittura sopra la porta della sacrestia.

Tra i loro figli ricordiamo Francesco Ferdinando che fu Canonico a Passavia e verso il 1682 portò a Segonzano il quadro della Madonna dell'Aiuto. Quell'immagine, posta inizialmente in un capitello, nel giro di 300 anni, è diventata l'attuale Santuario.

Nel '600 si diffuse anche la peste, quella del 1630 di cui parla il Manzoni. L'altare della chiesa di Piazza con la Madonna, San Rocco e San Sebastiano ne è un preciso ricordo.

A causa della peste fu tagliato e bruciato il ponte di Cantilaga per limitare le possibilità di contagio. Passato il pericolo, i lavori per il rifacimento causarono un lungo processo per indurre i comuni della Valle a partecipare alle spese.

Verso la fine del secolo, oltre al capitello della Madonna dell'Aiuto, fu costruito nel 1693 quello di Sant'Antonio sopra Piazza e qualche anno prima quello di Parlo, curato in ogni particolare.

Inoltre nel 1682 fu costruita presso il castello una casa adibita inizialmente a scuderia e abitazione per la servitù. In seguito, negli anni 1970-80, fu affittata ai Frati Cappuccini di Trento, e spesso era presente e attivo padre Fabrizio Forti. Oggi, restaurata, è il ristorante "Lo Scalco".

ULTIME VICENDE DEL CASTELLO

Il 1700 inizia con la concessione a Giovanni Battista Carlo Giuseppe, figlio di Teodoro, del titolo di "Conte" da parte dell'imperatore Giuseppe.

Questo titolo era riservato solo alla sua famiglia.

Verso la fine del secolo rumori di guerra si fecero sentire anche nel Trentino: era la prima Campagna d'Italia di Napoleone Bonaparte. Da noi i fatti si svolsero alla fine del 1796 e nei primi mesi del 1797.

Il 2 novembre 1796 si svolse la battaglia di Segonzano. Il castello corse seri pericoli e l'azione coinvolse tutta la sponda



Castello verso il 1770 da un quadro a olio dei Signori a Prato

destra come si vede nella tela posta sopra la porta della sacrestia della chiesa di Piazza.

Il 20 marzo 1797 i Francesi, sconfitti a Segonzano l'anno precedente, ripresero le ostilità e occuparono la Valle, incendiarono il castello, varcarono l'Avisio e sconfissero gli Austriaci nella battaglia di Cembra.

Queste vicende portarono, con una serie di rivolgimenti, alla fine della giurisdizione.

Le nuove idee di "libertà, legalità e fraternità", diffuse dalla Rivoluzione francese, segnarono la fine del periodo feudale. I ruderi del castello restano come segno di tutte le vicende che lo interessarono a partire del 1217 fino al 1823.

Dopo l'incendio del 20 marzo 1797, il maniero, con le mura ancora quasi intatte, è stato abbandonato a se stesso e in breve cadde in rovina.

I fratelli baroni Giovanni Battista, Nicolò e Matteo, figli del conte Vincenzo, non provvidero a ripararlo e nel 1823 rinunciarono al "Giudizio patrimoniale".

Da allora i signori a Prato, conservando i titoli di nobiltà, vissero come privati cittadini prendendo parte attiva alle vicende di Segonzano, della Valle e del Trentino.

Tra questi personaggi è doveroso ricordare l'abate Giovanni Battista (1812-1883) che fu "Il padre del patriottismo trentino", era uomo di buona volontà che visse credendo fermamente nel dovere di amare, comprendere e aiutare il prossimo. Del suo sapere e della sua cultura non ne fece motivo di orgoglio ma mezzo per aprire la mente e il cuore a meglio capire le necessità dei suoi tempi. Fu sempre pronto a pagare di persona per tutte queste ragioni e meritò la più ampia stima di quanti lo conobbero.

Così pure non si può dimenticare la baronessa Violante a Prato, la madre Salesia (1819-1902) che fu l'iniziatrice dell'asilo per i bambini a Piazza, e fece costruire il capitello del Crocifisso al ponte tra Piazza e Parlo.

Dopo il 1971 i ruderi del castello sembrano essere rinati a nuova vita in seguito all'attribuzione alla Valle di sei acquerelli eseguiti da Albrecht Dürer nel suo primo viaggio a Venezia. Due di questi riprendono il castello come era nel 1494.

Parte importante in questa scoperta l'ebbe il dott. Antonino Rusconi, ospite del barone Silvio a Prato nel 1936. In seguito, la Scuola media di Segonzano, con il Barone e il Comune, ne ha dato grande rilievo, in occasione delle celebrazioni mondiali del quinto centenario della nascita del grande artista tedesco. *

Piazzo - Palazzo a Prato

INCONTRI CHE RIGENERANO LA MEMORIA

di Paolo a Prato

Era un pomeriggio della scorsa estate, sedevamo in giardino tra alcuni amici che apprezzano i rossi della cantina di famiglia. Le porte dell'archivio del Palazzo a Prato erano aperte per cambiare l'aria, e uno degli ospiti mi chiese di poter entrare a curiosare e fare qualche scatto.

La condivisione virtuale ci portò a sentir cinguettare il telefono l'intero pomeriggio. Proseguimmo con una passeggiata nella vigna attorno al Castello di Segonzano e infine scoprimmo che il destinatario delle foto era Luca Telese, incuriosito e attratto da Piazza per i suoi scorci di storia, attorniato dai vigneti terrazzati. Lo scrittore e noto personaggio televisivo e radiofonico è stato ospite a Palazzo a Prato nella serata dedicata agli anni di piombo raccontati attraverso la vita dei protagonisti del sessantotto nel suo "Cuori contro", ad ottobre del 2017. Da lì è iniziato un percorso di incontro tra residenze storiche trentine, dopo Piazza, a Trento a dicembre al Castello del Buonconsiglio con Francesco Merlo, noto giornalista e scrittore, e il libro "Sillabario dei Malintesi", un dizionario che procede in ordine non alfabetico, con definizioni eccentriche che ripercorrono le più importanti tappe della storia politica e civile italiana, dal dopoguerra a oggi.

Meraviglia ed entusiasmo dei sempre più numerosi partecipanti ci hanno motivato ad organizzare l'ultimo appuntamento del 4 maggio 2018 a Piazza con Pietrangelo Buttafuoco e il suo "I baci sono definitivi", una serata che ha tenuto in silenzio meravigliati e coinvolti il centinaio di ascoltatori venuti dall'intera regione come pure lo stesso Buttafuoco, abituato a intrattenere sale piene in teatri e librerie di grandi città, quindi è giunta positivamente inas-



spettata l'accoglienza nella piccola sala dell'archivio di Palazzo a Prato, in Valle di Cembra.

Assieme ai cari amici e ospiti illustri, siamo convinti che l'interesse per i primi appuntamenti proposti derivi dalla scelta del luogo e l'ambiente conciliante con l'ascolto e la condivisione. Abbiamo offerto e partecipato un percorso spontaneo e aperto, volendo rievocare insieme la storia e i luoghi spesso ignorati dell'Italia a partire dal nostro territorio. Attraverso gli episodi e la vita durante gli anni duri del sessantotto, una storia spesso di malintesi, senza perdere mai valori di speranza, la cultura e la passione che possono animare l'impegno di ciascuno nel quotidiano, attraverso la condivisione, l'accoglienza, basta anche l'osservazione attenta. Si vuole concretizzare l'insieme di tali valori continuando il percorso di rivalutazione dei Palazzi e luoghi identitari del Trentino, attraverso interventi di illustri personaggi che incontrano il territorio nei luoghi che lo rappresentano accompagnati dalle risorse che lo caratterizzano ed esaltano quale il vino, il semplice pane tradizionale e le specialità che possiamo rivalutare ed esportare solo grazie alla conoscenza diretta, e all'esperienza al di là del virtuale.

Il proposito infine risulta chiaro dalle parole di padre Walter Mattevi di Piazza, che cito: «... perché questo piccolo paese si racconti ancora occorrono oggi come ieri volti, storie, emozioni che sembrano nuove, ma che in fondo sono quelle di sempre negli occhi di un bambino che ancor oggi non smette di sognare di essere più grande, forse per avere anche lui la gioia e il desiderio profondo di ricordare, di fare memoria, di raccogliere frantumi di vita da donare al domani...» *



CRONACA DE EN DÌ DE SCÖLA DEL MÉS DE OTÓBRE DEL 1955

di Marcello Benedetti (Malaga-Spagna)

«**G**ò sète àni e a scöla son en la secònda de na pluriclasse.

Me mama la me desvègia ale sei e meza. Na slavaciàda dal lavamán con l'aqua freda, e colaziòn ensèma a me fradèl pù gránt de quindese ani, che già el laóra en té na segherìa del país, e ale me do sorèle de quatòrdese e dódesse ani ai ùltimi ani de scöla, e a me mama.

Me papá el laóra come muradòr dale bande de Cavalés e 'l torna a casa demò el vèndro parché dala nòsa bànda del AVIS la strada la riva demò sin en Valfloriana. La coriéra la pàssa sol dal'altra bànda dela val e me papà el cògn traversàr la a pè sin a Fáver. Mi alòra tuti i vèndro de sera ghe vago 'ncontra giò 'n fònt ala vâl, apéna al delà del pont de Cantilàga sora l' AVIS e el spèto sóta i castegnàri. Me papà el ne pòrta sèmpo en pàr de gianduiòti. "Come vâla papá, stéto bèn?" (al papá ghe dàgo sèmpo del "voi"), "Sí, sì pòpo, e a casa tût bèn?".

Ben bòn, sen rivàdi a colaziòn. Me mama la méte en tàola na scudèla parùn de café de òrz con el làt (a mi nol me pias tant el làt, soratùt se l'é de càora) con en pàr de fiète de polenta, vanzàda dal dì prima, da toncàr ghe dentro. Finida sta "bèla e bònna" colaziòn, ciápo su la me borsa de scöla e vago davanti al capitèl e spèto i me amìzi (i è quasi tûti me cosìni) par enviàrne via ensèma e nàr a scöla. Sèn en bèl sciàp de bòci. Tra na monàda e l'altra ghe metén almen trequarti d'ora par rivàr a scöla.

La strada, almen en chilometro e méz, l'èi tuta értà, soratùt el tòc dal fós al molinàr e quel tòc su ale cavàde.

La leziòn la scoménzia ale òto. Gavén en maéstro che l'è del país e che l'é sevéro asá. El ùsa anca la bachéta... ma l'è bráo a insegnàrne. Fén en pòc de tut, taliàn (léger e scrìver), aritmetica, caligrafía (el maéstro el ghe tégn tant che scrìvesen bèn).

Ale dése, gavén en momént par magnàr vargòt. Mi tiro fòr dala me borsa en scartociét de gròste de polenta tiràde via dal paròl e en pòm... Par quel, con na marènda così, no son miga el sol! Che envidiá però véder che altri compàgni de scöla i pöl magnàr pàn coi fighi.

Dése minùti prima dele dòdesse, ora che finisse la leziòn, el maéstro el ne lége en tochetìn de Pinocchio. Encöi l'è rivà cuànche Pinocchio el vénde l'abecedario.

I sòna la fin dela leziòn e famàdi come i lupi corén tuti a casa! Noi de Teái ghe metén sì e nò dése minùti! Adéss la strada la va tûta en giò e la fàm la spònge... D'inver, cuànche gh'é la néo, a nàr a scöla ne tirán dré el slitót, ma a nàr a casa che bèle slitàde...

Par disnàr... endovìna cònce gh'è! Na polènta larga come na ròda de nar cariòla, bèla calda che la fùma en méz ala taòla, na fiéta parùn de lugànega, en tochetìn de formai del

casèl e tònco de pontesél (che bòn che l'è!). Ala fin gh'è ànc en par de nós e 'n pòm dei nòssi pomàri.

Apéna finì el disnàr, vàgo giò en la stàla. Chi gavén en rugànt bél gràs. Tra en par de mési el podén mazàr e fàr lugàneghe par tût l'àn. Me tögo 'l me cestonél, ghe meto dentro en podaröl, me 'l méto sula schéna e me envió su par la fróna del paesót par nàr en t'el bòsc a binàr pitòte e 'n bràc de lègna seca. Man a mán ciámo i me cosìni e amìzi, siché su 'n cima ala fraziòn sèn 'na bèla fila, almèn des-dòdes.

El bòsc no l'é tant lontàn! Ma l'ei bèla értà prima de rivàr su a Venticia. Noi pópi no nén pù lontàn e cognén vardàr de 'mpienìr el cestonél con pitòte e con tòchi de rami séchi. A forza de nàrghe quasi tûti i dì, 'l bosc dei pinàti l'è nèt còme na stùà. Gh'è dele vòlte che ne begàn par en tòc de zuèk. Encöi ó gatá anca en brisotèl (miràcol!) e 'n pugnàt de fòngghi dal pìn. Bèn o màl 'mpienisso 'l cestonél: pù pitòte (le cróda tûti i dì) che lègna séca.

Prima de tornàr a casa, mi con quéi che no völ perder temp a cercàr brise, giugàn ale "boce" coi sàsi del bòsc. Sentìn smacàr le ore del campanil. Entór ale quàtro e mèza ne 'nviàn par tornàr a casa. Ghe metén pòc: el cestonél no 'l pesa tant e 'l sentér el và sèmpo 'ngió. Prima dele zìnque son già a me cà. Descàrgo en préssa 'l cestonél, pitòte da na bànda e lègna da l'altra.

Me mama la me dá 'n altro pòm par marènda e la me mànda fòr al casél, ensèma a me sorèla de dòdesse ani, a tor la bròda par el rugànt. En celét parùn e via. Nén e vegnìn. Fòr al casél me sorèla l'á volèst en tochet de tosèla. A mi no la me piàse. El casáro l'é brào e generos.

L'é prést ora de cena. Adés me toca far i còmputi. Meno male che l'é pòca ròba. De aritmetica 'na soma e 'na sotraziòn che ó copiá dala lavàgna sul me quadérno a quadréti e de taliàn dó fraséte sòra quel che gh'è 'n t el òrt o en t el càmp (mi ò gatá anca en ciavát en t el òrt, ma no me ricòrdo come se 'l dis en talian! Cògno domandàr ghe a me sorèla).

Finalmente l'è ora de cena. Me mama l'á fàt en menestròn e na bèla padèla de patàte rostide. Ghe magnàn ensèma en plechìn parùn, na pironàda del misto fát col brisotèl e fòngghi dal pìn che ó gatà en t el bosc, e anca en tochetìn de formài. Ormài 'l s'é fàt quasi not.

Finida la céna, me mama la me lassa nàr a giugàr coi me amìzi, con la raccomandaziòn de nàr ale òto dala nòna par dir sù tûti 'nsema la coròna. Ne gatàn tûti noi bocéti 'n te la piazéta davanti ala fontàna e giugàn a scalòn e a scónderse. Ormài son stràk! Ma cògno nàr lostéss da me nòna (l'ei vedova dal 1940, cuànche me pöro nòno l'è mòrt de dòia). Disén su la coròna, anca se fàgo fadiga a tegnìr davèrti i òci. Còme dis la canzòn: oraziòn, paion, dormir!

E anca mi, pòdo nàr "n dó che no pàssa càri". ❄

AVIS: ABBIAMO BISOGNO DI TE!

L'AVIS nasce nel 1927, a Milano, grazie al dr. Vittorio Formentano, con l'obiettivo di promuovere la donazione periodica, volontaria, non remunerata e associata di sangue: ad oggi è la più grande associazione di volontariato con 3400 sedi e più di 1.320.000 soci.

Persone, ancor prima che associati, che riconoscono nel dono di sangue, quale prodotto naturale e indispensabile alla vita, un gesto di grande consapevolezza e solidarietà, che permette di salvare innumerevoli vite umane e, perché no, qualora dovesse rendersi necessario, anche la propria. Per questo motivo ogni anno si propongono sul territorio innumerevoli attività, per valorizzare il dono ma anche per coinvolgere gli associati e gli aspiranti donatori.

Prosegue il gemellaggio con l'AVIS di Nocera Umbra, gravemente colpita dal terremoto, che vede continuare l'attività associativa grazie alla solidarietà dell'AVIS Valle di Cembra come di altre AVIS sparse per il Nord Italia.

AVIS si è impegnata, come da tradizione, ad animare la piazza dei Rizzoi, in occasione della Festa dell'Uva di Verla di Giovo, con lo spettacolo gratuito dei Toni Marci e con Loredana Cont, mentre nel mese di giugno ha animato anche il Simposio del Beghel.

L'AVIS Valle di Cembra conta attualmente 487 soci divisi fra 469 soci donatori, 10 soci collaboratori ex donatori e 8 soci collaboratori. Nel corso del 2017 sono state effettuate 606 donazioni.

AVIS Valle di Cembra sponsorizza varie associazioni sportive, come Volley Valle di Cembra e l'Atletica Valle di Cembra, facendosi promotrice di sani stili di vita; sponsorizza inoltre le associazioni che coinvolgono i giovani e svolgono attività di tipo sociale, come i laboratori creativi di famiglie SMA e Tangher Fest.

Nel mese di febbraio il Centro Servizi "Fontanelle" di Grumes ha ospitato l'Assemblea dell'AVIS Comunale Valle di Cembra che si è conclusa con un ottimo pranzo presso il capannone di Grauno. Con grande soddisfazione e impegno da parte di tutti i soci volontari, AVIS Valle di Cembra ha ospitato anche l'assemblea dell'AVIS del Trentino equiparata Regionale.

Far parte di questa associazione significa donare il sangue, promuovere e farsi portatori di profondi valori ma, allo stesso tempo, partecipare ad attività formative e divertenti con altri associati, mantenere un costante monitoraggio sui valori del proprio sangue e sentirsi utili contribuendo a donare un sorriso a chi è meno fortunato. *



L'IMPEGNO DELLA STELLA BIANCA

La passata stagione invernale è stata particolarmente impegnativa per la nostra sede di Segonzano, infatti il corso per aspiranti volontari si è tenuto nella sede di Scancio e ha coinvolto tutti i volontari ma in modo particolare i nostri istruttori.

La figura degli istruttori è fondamentale all'interno della nostra associazione, sono loro che aiutano nella formazione dei nuovi volontari e nell'aggiornamento continuo ai volontari attivi. Fare l'istruttore all'interno della "Stella Bianca" comporta avere una preparazione sanitaria e una capacità di saper trasmettere tutte quelle nozioni che ogni volontario deve conoscere. Certificati con attestato provinciale ottenuto dopo avere frequentato un apposito corso dove alla fine vengono sottoposti a un severo esame per l'abilitazione. Avere questi volontari che hanno voglia e costanza nel seguirci è un valore aggiunto per tutti, sono davvero indispensabili e bravi, grazie.

LA NUOVA AMBULANZA

Dal mese di marzo la nostra sede ha una nuova ambulanza, dotata di innovativi presidi, è particolarmente attrezzata per i viaggi programmati. Tecnologia tedesca conforme alle omologazioni europee, dispone

a bordo di una rivoluzionaria sedia a cingoli per salire e scendere da ogni tipo di scala, il lettino è all'avanguardia e tutto l'insieme è ottimamente messo in modo organizzato e ottimale per l'uso.

NUOVI VOLONTARI

Terminato il corso nel mese di marzo quattro nostri paesani sono entrati a fare parte della nostra famiglia, naturalmente li abbiamo accolti con le braccia aperte, auguriamo loro buon volontariato.

SERVIZIO TRASPORTO ANZIANI

Silenziosamente, senza fare rumore in modo umile i volontari del servizio per il trasporto anziani continuano a macinare chilometri a bordo del pullmino, portano gli utenti ad Albiano, servizio molto apprezzato da chi ne fa uso e dai loro famigliari.

CORSO PER SOCCORRITORI VOLONTARI

Anche quest'autunno la Stella Bianca organizzerà un nuovo corso per aspiranti soccorritori. Attraverso il notiziario si rivolge l'appello a tutte le persone di buona volontà di partecipare.

Cornelio Benedetti

Nella scuola dell'infanzia IL VOLONTARIATO È UNA RISORSA

di Irene Zancanella presidente Ente gestore Scuola equiparata federata dell'Infanzia di Segonzano

“Il volontariato come risorsa per connettere, costruire conoscenza, responsabilità comune e solidarietà umana”
(Giuseppe Malpeli)

Colgo l'occasione che mi offre il Notiziario comunale per esporre un argomento delicato quale il servizio educativo della Scuola equiparata dell'Infanzia di Segonzano.

Forse non tutti sono consapevoli del fatto che «alla base della Scuola c'è un'associazione di volontariato che provvede alla sua gestione. È quindi dotata di un proprio statuto che ne definisce identità e natura e ne stabilisce il funzionamento». Faccio parte dell'associazione in qualità di Presidente dell'Ente gestore, organismo che ha la responsabilità di garantire il funzionamento della Scuola sul piano istituzionale, pedagogico e organizzativo; l'Ente è eletto dall'Assemblea dei soci, la quale è composta da tutte le persone che desiderano sostenere la scuola e promuoverne le attività e la stretta interazione con la Comunità. Inoltre la nostra scuola, insieme ad altre 132 scuole dell'infanzia, fa parte della Federazione provinciale scuole materne di Trento.

Mentre chiunque lo desideri può far parte dell'Assemblea dei soci, senza limite di tempo, l'Ente gestore rimane in carica tre anni e poi viene rinnovato.

Sono già trascorsi tre anni da quando ho iscritto mio figlio alla Scuola dell'Infanzia e sono entrata a far parte dell'Ente gestore. Sono stati tre anni impegnativi ma anche pieni di soddisfazione. Non nego che ci siano stati problemi ma sempre risolvibili ed ogni sacrificio mio e dei miei “compagni di viaggio” (Ente gestore e Comitato di gestione) nel percorso svolto, è stato sempre ricompensato dai sorrisi e dai volti felici dei vostri e nostri bambini.

Anche grazie a questa esperienza sono convinta che avere l'opportunità di contribuire alla vita della scuola dei nostri figli sia una grande fortuna: non dobbiamo delegare sempre e tutto agli altri, ma renderci parte attiva e responsabile nell'educazione dei nostri figli, anche partecipando in modo propositivo alle attività e proposte della Scuola.

Purtroppo in questi anni ho potuto constatare che non sempre è stato così... la tendenza a delegare ai pochi e soliti volontari è stata spesso molto alta.

I BAMBINI SONO IL FUTURO

Papa Francesco dice:

«I giovani hanno dentro al loro cuore una promessa di speranza, vivono il presente ma guardano al futuro, sono artefici di futuro, artigiani di futuro»

Questa frase non è scelta a caso; il termine “artigiani” mi ha ricordato un incontro con la nostra coordinatrice pedagogica Sara De Zolt, nel quale ho potuto apprendere che i nostri bambini sono a tutti gli effetti degli individui pensanti, competenti, sociali e attenti a tutto ciò che li circonda, individui unici e speciali e per questo definiti:

“APPRENDISTI ATTENTI E ATTIVI NEL PROCESSO DI CONOSCENZA”.

Cerchiamo quindi di essere noi “attenti” accompagnatori affinché i nostri “apprendisti” possano diventare “artigiani” del futuro.

Spero che l'invito ad essere parte attiva sia arrivato.

Quest'anno scade il mio mandato e mi auguro che il volontariato, all'interno della Scuola, sia sempre più fiorente, generoso e generativo.

Lo dobbiamo ai nostri figli, ai nostri bambini. *



La scuola dell'infanzia

UN GIOCO LUNGO UN ANNO



Ogni anno l'attesa del Natale è un periodo emozionante e pieno di gioia.

Noi l'abbiamo trascorso leggendo storie sulla natività, abbiamo invitato padre Mario a scuola per fargli delle domande su Gesù, ci ha insegnato giochi, filastrocche e canzoncine che ha imparato nei tanti luoghi in cui è stato.

E finalmente è arrivato il giorno della nostra recita a teatro, momento di festa da condividere con le famiglie e la comunità.

I bambini, suddivisi in piccoli gruppi, hanno realizzato su dei cartelloni le sequenze della storia della Natività.

A turno i bambini, vestiti da stelline, fiocchetti di neve e angioletti, tra un balletto e l'altro hanno raccontato la storia alle famiglie venute per festeggiare con noi.

Abbiamo recitato una poesia e cantato le canzoni natalizie, e per il gran finale abbiamo chiamato tutti in coro Babbo Natale. Nel salone della scuola dell'infanzia si è svolto il rinfresco, durante lo spuntino ci siamo salutati e scambiati gli auguri.

Il giorno dopo a scuola, per i bambini, per tutto il personale, ente gestore e comitato si è svolto il tradizionale pranzo di Natale.

GENNAIO

Al rientro dalle vacanze natalizie sono iniziati i gruppi d'intersezione.

La maestra Norma con i bambini "grandi" (di 5-6 anni), le maestre Isabella e Morena con i "piccoli/medi" (dai 3 ai 4 anni) suddivisi in tre gruppi: rosso, blu e giallo.

IL CARNEVALE

A febbraio un'altra festa molto gradita ai bambini: il carnevale!

Quest'anno abbiamo deciso di riscoprire le "maschere tradizionali": Balanzone, Pulcinella, Rosaura, Arlecchino, Colombina, Meneghino, Stenterello.

E così, dopo aver osservato e imparato bene le caratteristiche di ogni maschera, i bambini hanno scelto e realizzato la loro. Purtroppo causa il maltempo non siamo potuti sfilare per il paese, ma ci siamo divertiti ugualmente a scuola fra coriandoli e stelle filanti.

Giovedì grasso è stato dedicato ai costumi portati da casa, non mancavano musica, balli e una buonissima merenda.

Nel pomeriggio alcuni genitori hanno offerto ai bambini uno spettacolo speciale: la drammatizzazione della storia il "gatto con gli stivali".

Quante risate! Il gatto era enormeeee... per non parlare dell'orco: che vocioneeee!

Grazie a tutti i genitori, è stato proprio bello e divertente vedere le avventure di quel gatto furbacchione, sgranocchiando buonissimi pop corn.

PASQUA

Abbiamo realizzato un piccolo pensiero da portare alle famiglie, trasformando dei cucchiaini di plastica in tre coniglietti simpatici che sbucavano dall'erbetta, e inventato una storia "caccia alle uova di cioccolato".

MAGGIO/GIUGNO

Ancora due mesi e poi inizieranno le vacanze estive.

Ma noi abbiamo ancora da fare: i colloqui finali, l'accoglienza dei piccolissimi che entreranno a settembre, le gite; una al Muse e una a S. Michele, la festa di fine anno dove saluteremo i "grandi", pronti per iniziare una nuova avventura: alla scuola primaria.

Pertanto, buone vacanze a tutti. ✨



SCUOLA PRIMARIA VISITA AL MUSEO "LA CASA DEL PORFIDO"

Il museo "La casa del porfido" è un bellissimo edificio che si trova ad Albiano. Noi l'abbiamo visitato martedì 24 aprile 2018 con le nostre insegnanti.

Al museo, mentre guardavamo il video sulla nascita del porfido, eravamo molto curiosi perché volevamo sapere tutto sull'origine delle cave che vediamo tutti i giorni dal piazzale della nostra scuola.

Durante la proiezione c'erano degli effetti speciali che ci hanno stupito molto. Quando il vulcano eruttava scoppiava una luce di colore rosso acceso e c'era una musica dolce di sottofondo.

Dopo il video abbiamo fatto un gioco molto interessante: un bambino entrava in un buco per accendere la dinamite, l'altro bambino la faceva scoppiare. La prima volta che abbiamo fatto scoppiare la dinamite ci siamo spaventati perché il pavimento ha cominciato a tremare, però è stato molto divertente.

La nostra guida poi ci ha fatto provare il mestiere del posatore, è stata una cosa eccitante perché era la prima volta che lo facevamo.

Alla fine siamo andati a visitare una cava per vedere da vicino la lavorazione del porfido con le macchine spacciatrici e la plastificazione dei bancali per la spedizione.

Ci siamo stupiti per le dimensioni delle macchine ma la cosa più emozionante è stato sentirsi così piccoli di fronte all'aspetto imponente dei gradoni di roccia alti più di 15 metri l'uno.

Noi bambini della classe quarta vi consigliamo vivamente di andare a visitarlo con i vostri insegnanti o con le vostre famiglie: sarà sicuramente un'esperienza indimenticabile come lo è stato per noi.

Alunni classe quarta



IL CORO, I CARABINIERI, GLI ALPINI

Dopo i concerti di fine anno 2017, il coro "Piramidi" ha avviato alcuni progetti che culmineranno in autunno con un "giornale radio della storia" dedicato alla Grande Guerra. Testi, intervallati da canti proposti dal "Piramidi", racconteranno quella che fu la Prima guerra mondiale del popolo trentino. Sono previste trasferte a Trento (invitati da Irifor del Trentino) e in altre comunità della Valle di Cembra.

Intanto il 20 maggio 2018 i coristi hanno partecipato alla festa dei "carabinieri di montagna", la quarta edizione, organizzata con sapiente maestria dall'appuntato in quiescenza Tiziano Villotti.

La presenza più significativa si è rivelata quella del generale Giancarlo Maffei: era comandante del Centro sportivo Carabinieri a Vallunga, in Val Gardena, negli anni (1978-1985) in cui vi soggiornò il Presidente della Repubblica Sandro Pertini. L'allora colonnello Maffei aveva la funzione di capo scorta: *«Lo accompagnavo tutti i giorni nelle passeggiate e il presidente parlava di tutto. È stata una esperienza indimenticabile. Chiacchierava con i contadini della zona, si immedesimava completamente con la natura. Non erano anni facili, c'erano le 'Brigate rosse' e la sorveglianza doveva essere stretta. Il presidente visse qui con dolore la strage di Bologna e l'assassinio del generale Dalla Chiesa. E d'inverno, a Vallunga, Pertini ha ricevuto più volte le telefonate di papa Paolo Giovanni II per gli auguri di buon anno. Tra di loro c'era un feeling particolare».*

Al raduno dei "carabinieri di montagna" c'erano il comandante della Compagnia CC di Cavalese e il comandante della stazione di Segonzano, oltre al brigadiere Walter Groff al quale è stato consegnato il gagliardetto del gruppo "carabinieri di montagna".

Dopo la messa celebrata al santuario della Madonna dell' Aiuto da uno spumeggiante don Damiano Eccli, la comitiva si è spostata al doss Venticcia dove i consueti volontari



avevano preparato il pranzo. Sotto il tendone si sono ritrovati anche i sindaci di Segonzano e Sover: Villaci e Battisti.

Inoltre, numerosi coristi hanno preso parte, anche se a titolo personale, alla 91ª Adunata nazionale degli alpini in congedo che si è tenuta a Trento a metà maggio 2018. Nel pomeriggio del sabato 12, per le vie della città hanno improvvisato canti del repertorio del coro, segnatamente legati alla guerra e alla ritirata di Russia.

Ma il coro è stato impegnato anche per le "Feste Vigiliane", la kermesse di fine giugno, a Trento.

Il 22, nell'ambito della "Festa della corallità trentina", il "Piramidi" (direttore: Roberto Mattevi, presidente: Maurizio Mattevi) si è esibito dapprima nel parco Santa Chiara, quindi per le vie del centro e ha finito per proporre, assieme ad altri cori, un imponente concerto d'avvio delle feste, alle 22, in una gremita piazza del Duomo. *



“El nos bosc” LA TERRA È DI TUTTI NON SOLO IL 22 APRILE



Anche quest'anno l'Associazione “El nos bosc” ha voluto organizzare la Giornata Ecologica e scegliere il mese di aprile. Non è stato un caso.

Infatti la Giornata mondiale della Terra si celebra proprio il 22 aprile ed è la più nota e importante manifestazione internazionale per la sostenibilità ambientale e la salvaguardia del nostro pianeta. È l'evento che riesce a coinvolgere il maggior numero di persone in tutto il pianeta, un'occasione per sensibilizzare, informare quante più persone possibile alla tutela della nostra casa comune, dando consigli per preservare gli ecosistemi. È un'opportunità che ci viene data per renderci consapevoli dei rischi che comporta il riscaldamento globale e adottare delle soluzioni, anche piccole, ma quotidiane, per contrastarlo.

Il 22 aprile 1970 si tenne la prima Giornata della Terra, cui parteciparono milioni di cittadini statunitensi, con il coinvolgimento di migliaia di college, università e altre istituzioni accademiche, associazioni ambientaliste; ora è giunta alla

sua 48esima edizione e la Giornata della Terra ha contribuito in modo determinante allo svolgimento di iniziative ambientali in tutto il mondo.

L'adozione di nuove politiche e accordi internazionali sono la base per ridurre le cause del riscaldamento globale, **ma nel 1970 come oggi, buona parte della responsabilità ricade su ciascuno di noi e su un uso più responsabile delle risorse che abbiamo a disposizione.**

ALCUNI CONSIGLI

I consigli sono quelli di sempre, ma può essere utile un breve ripasso sui semplici comportamenti che ognuno può adottare per ridurre il proprio impatto sull'ambiente:

- **l'utilizzo di lampadine a basso consumo** consente di ridurre di molto la quantità di energia necessaria per illuminare gli ambienti di casa; inoltre, le nuove lampadine LED sono molto più pratiche e durano più a lungo delle precedenti generazioni di lampadine fluorescenti a basso consumo;
- **seguire le indicazioni per la raccolta differenziata** – a partire dalla separazione di vetro, plastica, carta e umido – rende più semplice ed economico il riciclo dei materiali, e al tempo stesso contribuisce a ridurre i costi della tassa per i rifiuti;
- **aria condizionata e riscaldamento** dovrebbero essere tenuti entro un intervallo di 5 °C in meno o in più rispetto alla temperatura esterna, per ottenere la massima resa e al tempo stesso ridurre i consumi di energia elettrica o gas;
- **mezzi pubblici, biciclette o i piedi** sono ottimi sostituti dell'automobile, e una alternativa più salutare. Certo è che molto dipende dall'offerta di servizi di trasporto della propria città, ma anche su questo si può migliorare esigendo più attenzione da parte delle amministrazioni cittadine;
- **l'acqua non è una risorsa infinita**, oltre al classico consiglio di non lasciare il rubinetto aperto mentre ci si lava i denti o di preferire la doccia al bagno, è bene utilizzare elettrodomestici, come lavatrice e lavastoviglie, solo a pieno carico, oltre all'acqua si risparmia qualcosa anche in bolletta;
- se state pensando di cambiare un **elettrodomestico**, scegliete quelli di categoria A, che consumano molto meno energia rispetto alla loro resa e sono spesso costruiti con materiali più ecologici;
- **rifiuti speciali** come batterie, computer, *smartphone* e *tablet* devono essere portati nei centri di raccolta del proprio comune CRM e non lasciati nei normali cassonetti.





Ecco che in questa occasione ci siamo consultati in anticipo per allargare l'idea e coinvolgere gli altri Comuni della Valle, affinché ognuno pulisca il proprio territorio con lo stesso spirito tutti nella stessa giornata.

L'invito è stato inviato a tutte le nostre Associazioni compresi anche i ragazzi della Scuola Primaria e Secondaria di Segonzano e Sover per coinvolgere i giovani e le famiglie a partecipare a un'iniziativa per il bene del nostro territorio.

Sover ha risposto al nostro invito e, quel giorno, anche loro si sono organizzati per pulire il proprio territorio comunale. A Segonzano invece ci siamo dati appuntamento alle 8.00 in Venticcia per dividerci in squadre e assegnare le zone. Sono state pulite le rampe delle strade comunali e quelle zone, sulla strada provinciale, che erano rimaste incomplete nella precedente manifestazione.

Muniti di guanti, sacchi e giubbotti catarifrangenti ci siamo impegnati per tutta la mattinata a togliere i rifiuti che la persona molto superficiale e poco educata aveva pensato di abbandonare.

I rifiuti ammassati in piazzole sono stati caricati e portati al container in Venticcia.

A fine mattinata ci siamo riuniti tutti (Segonzano e Sover) alla baita di Venticcia col pranzo pronto preparato dai nostri bravissimi giovani.

Si ringraziano tutti quelli che hanno partecipato a questa giornata con lo spirito di aver lavorato per il bene comune del nostro territorio, perché **la Terra è di tutti e non solo il 22 aprile.** *

Grazie dall'Associazione "El nos bosc"

SCHÜTZENKOMPANIE KÖNIGSBERG

di Oskar Enrici

Sabato 13 gennaio la Schützenkompanie Königsberg si è recata nel pomeriggio alla casa di riposo di Lisi-nago per un incontro conviviale con gli anziani. D'accordo con i responsabili della Rsa abbiamo scambiato alcune chiacchiere con loro rallegrati dalla musica del nostro Schützen Ezio Sebastiani. Poi alle 16 è stata celebrata la messa con la presenza della nostra bandiera, molto apprezzata dai presenti.





GESTIONE ASSOCIATA FRA I COMUNI DI ALBIANO, LONA LASES, SEGONZANO E SOVER

NUOVO ORGANIGRAMMA DELLA GESTIONE ASSOCIATA

1. Servizio segreteria generale unica, personale e organizzazione

presso il Comune di Segonzano
fraz. Scancio, 64 (38047 Segonzano)
tel. 0461.686103
segretario.gestioneassociata@comune.segonzano.tn.it

1.2 Ufficio demografico

Gli uffici demografici rimangono presso i Comuni di appartenenza

2. Servizio affari generali e contratti

presso il Comune di Segonzano
fraz. Scancio, 64 (38047 Segonzano)
tel. 0461.686103
affarigenerali.gestioneassociata@comune.segonzano.tn.it

3. Servizio tecnico

presso il Comune di Lona Lases
via Maseri, 2 - Lases (38040 Lona Lases)
tel. 0461.689108

3.1 Ufficio lavori pubblici, appalti, manutenzione, patrimonio

lavoripubblici.gestioneassociata@comune.lonalases.tn.it

3.2 Ufficio edilizia, urbanistica e ambiente

ediliziap.gestioneassociata@comune.lonalases.tn.it

4. Servizio finanziario, tributi e programmazione

presso il Comune di Albiano
via S. Antonio, 30 (38041 Albiano)
0461.689623

4.1 Ufficio bilancio, economato e programmazione

ragioneria.gestioneassociata@comune.albiano.tn.it

4.2 Ufficio tributi

tributi.gestioneassociata@comune.albiano.tn.it

4.3 Ufficio personale

A seguito dell'approvazione in Conferenza dei Sindaci della convenzione per la gestione associata dei servizi, approvata altresì dalle rispettive Giunte comunali, si comunica formalmente che, a decorrere dal **7 SETTEMBRE 2017, l'orario di sportello e apertura al pubblico** è il seguente

Anagrafe e U.R.P.



Comune di Albiano

Chiara Pisetta
lunedì 9.00-12.00 e 14.00-17.30
martedì, mercoledì, giovedì e venerdì 9.00-12.00

Comune di Segonzano

Fernanda Folgheraiter
mercoledì 9.00-12.00 e 14.00-17.30
lunedì, martedì, giovedì e venerdì 9.00-12.00

Comune di Sover

Giuliana Girardi
giovedì 9.00-12.00 e 14.00-17.30
lunedì, martedì, mercoledì e venerdì 9.00-12.00

Comune di Lona Lases

Mariapia Odorizzi
mercoledì 9.00-12.00 e 14.00-17.30
lunedì, martedì, giovedì e venerdì 9.00-12.00

Edilizia privata



Comune di Segonzano

geom. Lorenza Fontana
martedì 14.00-16.30*

Comune di Sover

geom. Lorenza Fontana
martedì 9.00-12.00*

* nei Comuni di Segonzano e Sover in caso di assenza e/o impedimento della geom. Fontana Lorenza l'attività di sportello verrà svolta nella sede principale dell'Ufficio tecnico presso il Comune di Lona Lases dal geom. Gottardi Walter

Comuni di Lona Lases e Albiano

geom. Walter Gottardi
mercoledì 14.00-16.30**

Comuni di Lona Lases e Albiano

geom. Walter Gottardi
lunedì, martedì e venerdì 9.00-12.00**

** per il Comune di Albiano l'attività di sportello è svolta nella sede principale dell'Ufficio tecnico presso il Comune di Lona Lases dal geom. Walter Gottardi

Tributi



Comune di Segonzano

Danilo Avi
mercoledì 14.00-17.00

Comune di Sover

Danilo Avi
mercoledì 9.00-12.00

Comuni di Albiano e Lona Lases

Danilo Avi
lunedì e venerdì 9.00-12.00***

*** per il Comune di Lona Lases l'attività di sportello è svolta nella sede centrale di Albiano

Lavori pubblici e gestione patrimonio



Presso il Comune di Lona Lases

lunedì 9.00-12.00
martedì 9.00-12.00
mercoledì 14.00-16.00
venerdì 9.00-12.00

Per il Comune di Sover

geom. Ennio Ferro
venerdì 9.00-12.00

ORARI, INDIRIZZI E NUMERI UTILI

Ambulatori c/o Polifunzionale di Scancio

Ambulatorio medici di base 0461.686444

dott. Maurizio Virdia
(cell. 347.0559999)
lunedì 13.15-14.30, mercoledì 14.30-15.30,
giovedì 14.30-16.00

dott.ssa Maria Claudia di Geronimo
(cell. 328.0131793)
lunedì, martedì, mercoledì e venerdì 10.00-12.00,
lunedì e giovedì 17.00-18.30

Ambulatorio infermieristico 0461.686121

venerdì 9.00-9.30

Ambulatorio pediatrico 0461.686121

dott. Bernardo Stabile
(cell. 340.1843658 per appuntamenti e richieste di visite
urgenti da effettuarsi in giornata telefonare entro le ore 10.00.
Dopo le ore 10.00 solo per urgenze - lasciare nominativo
e telefono. Verrete richiamati appena possibile)

c/o ambulatorio di Segonzano - Fraz. Scancio, 26
martedì 8.30-10.30 (su appuntamento 10.00-10.30)
mercoledì 8.15-9.15 (su appuntamento), giovedì 8.30-10.30

c/o ambulatorio di Albiano - Via S. Antonio, 30
lunedì 8.30-10.30, mercoledì 10.00-11.00,
giovedì 11.30-12.30 (su appuntamento - c/o Municipio)

c/o ambulatorio di Lavis - Via F. Depero, 14
lunedì 13.30-15.30 (su appuntamento),
mercoledì 14.00-15.30,
venerdì 9.30-12.00 (su appuntamento 9.30-11.00)

Servizio ginecologico

su appuntamento telefonando ad ANVOLT 0461.235543

Ambulatorio di igiene pubblica 0461.683711

Piazza Marconi 7 - Cembra (Cembra-Lisignago)
lunedì 13.30-15.30, mercoledì 10.30-12.00
Attenzione: previo appuntamento
telefonico al CUP 848.816816

Sevizio di continuità assistenziale (ex Guardia Medica) 0461.683755

Piazza Marconi 7 - Cembra (Cembra-Lisignago)
da lunedì a venerdì 20.00-8.00,
dalle 8.00 del sabato alle 8.00 del lunedì;
Prefestivi: dalle 10.00 del prefestivo alle 8.00 del giorno festivo.
Festivi: dalle 8.00 alle 8.00 del giorno feriale successivo.

Si informa la popolazione che sul sito del comune www.comune.segonzano.tn.it sono scaricabili i moduli per le varie richieste fra cui anche quelle relative all'utilizzo delle sale pubbliche

Servizio prelievi

c/o ambulatorio di Segonzano 0461.686121
Fraz. Scancio, 26
martedì 7.00-9.30

c/o ambulatorio di Cembra Lisignago 0461.682158
Piazza Marconi, 7
venerdì 7.00-9.30

c/o ambulatorio di Albiano 0461.689239
Via S. Antonio 30
giovedì 7.00-9.30

c/o ambulatorio di Verla di Giovo 0461.684466
Via S. Antonio
mercoledì 7.00-9.30

Altri servizi c/o Polifunzionale di Scancio

Ufficio postale 0461.686107
martedì-giovedì 8.30-13.45, sabato 8.20-12.45

Farmacia 0461.686231
8.30-12.30, 15.00-18.30, chiuso il pomeriggio del sabato

Patronato CNA del Trentino 0461.626231
ore 8.00-10.00 il primo e terzo mercoledì presso il punto lettura
sopra la farmacia nella frazione Scancio, 26
sede provinciale S. Michele all'Adige - Trento 0461.1592185

Altri numeri utili

Comunità della Valle di Cembra 0461.680032
Piazza S. Rocco, 9 (Cembra Lisignago)
www.comunita.valledicembra.tn.it
fax 0461.683636 - protocollo@comunita.valledicembra.tn.it
lunedì, martedì 8.45-12.00 e 14.15-16.00,
mercoledì, giovedì e venerdì 8.45-12.00

Assistenza sociale 0461.680032 (int. 1)
Viale IV Novembre c/o ex scuole elementari
di Cembra Lisignago, al 1° piano
fax 0461.1533050 - serviziosociale@comunita.valledicembra.tn.it

Patronato Acli 199 199 730 / 0461.274911
Uffici della Comunità Valle a Cembra
tutti i mercoledì 9.00-12.00

Patronato CNA del Trentino 0461.1592185
Comune di Altavalle - Piazza Chiesa, 2 (Faver)
tutti i mercoledì 10.30-15.30

APT - Azienda per il Turismo

Baselga di Piné - Via C. Battisti, 110 0461.557028
fax 0461.976036 - info@visitpinecembra.it

Cembra Lignano 0461.683110
fax 0461.683257 - infocembra@visitpinecembra.it
www.visitpinecembra.it

C.R.M. Segonzano - Sover

mercoledì 9.00-13.00, sabato 8.00-12.00 e 13.30-17.30

A.S.I.A.

0461.241181

Via G. di Vittorio, 84 (Lavis) - www.asia.tn.it

Difensore Civico garante dei Minori

Trento - Via Mancini - Galleria Garbari, 9

recapito presso la comunità della Valle di Cembra

orario di ricevimento: 9.00-12.00

calendario 2018

18 gennaio; 8 marzo; 10 maggio; 5 luglio;
6 settembre; 8 novembre

Per ragioni organizzative il recapito verrà effettuato solo in presenza di appuntamenti fissati chiamando lo 0461.213201 o il numero verde 800.51026

Distretto sanitario

0461.683711

Ufficio Anagrafe Sanitaria

0461.682158

Piazza Marconi, 7 (Cembra Lignano)

lunedì 8.30-12.30, martedì 13.00-16.00, mercoledì 13.30-15.30

Parrocchia SS. Trinità

0461.246305

Decanato di Cembra e Lavis

Parrocchia Valcava/Brusago Bedollo

0461.556443

Scuola materna Fraz. Stedro, 80

0461.686123

Scuola elementare Fraz. Scancio, 68

0461.699100

Scuola media Fraz. Scancio, 69

0461.699110

Stazione Carabinieri Fraz. Scancio, 32

0461.686102

Stazione Forestale c/o Comune

0461.686103

lunedì 11.30-12.30

c/o Stazione Forestale di Cembra

0461.683047

lunedì 8.30-12.30

fax 0461.680927

Custode Forestale (Stefano Schir)

340.0614798

Trentino Emergenza

112

Vigili del Fuoco

112

GIUNTA COMUNALE**orari di ricevimento del pubblico**

Sindaco: **Pierangelo Villaci**

cell. 328.0733455

riceve: mercoledì 15.00-17.00 (su appuntamento a sindaco@comune.segonzano.tn.it)

Vicesindaco: **Franco Andreatta**

competenze: bilancio e patrimonio boschivo

riceve: mercoledì 9.00-11.00 (su appuntamento a franco.andreatta@comune.segonzano.tn.it)

Assessora: **Nicoletta Mattevi**

competenze: rapporto con le associazioni e con le frazioni,
politica giovanile e attuazione del programma

riceve: mercoledì 15.00-17.00 (su appuntamento a nicoletta.mattevi@comune.segonzano.tn.it)

Assessora: **Martina Dallagiocoma**

competenze: sport, turismo e salute

riceve: mercoledì 15.00-17.00 (su appuntamento a martina.dallagiocoma@comune.segonzano.tn.it)

Assessora: **Maria Rossi**

competenze: agricoltura, ambiente, valorizzazione del territorio,
attività produttive e commerciali

riceve: giovedì 16.00-18.00 (su appuntamento a maria.rossi@comune.segonzano.tn.it)

Contatti telefonici

Comune di Albiano

0461.689623

Comune di Lona Lases

0461.689108

Comune di Segonzano

0461.686103

Comune di Sover

0461.698023

www.comune.segonzano.tn.it

www.comunita.valledicembra.tn.it

Amministrazione comunale

eletta il 10 maggio 2015

Sindaco: Pierangelo Villaci

Vicesindaco: Franco Andreatta

Assessora: Nicoletta Mattevi

Assessora: Martina Dallagiocoma

Assessora: Maria Rossi

Consiglio comunale:

• **Lista "Frazioni Unite":**

Villaci dott. Pierangelo;
Andreatta Franco;
Andreatta Tullio;
Benedetti Davide;
Dallagiocoma Martina;
Dallagiocoma Tiziano;
Mattevi Nicoletta;
Rossi Maria;
Villotti Luca;
Zampedri Manuela

• **Lista "Aperta per Segonzano":**

Mattevi Giorgio;
Cristeli Claudia;
Ferrai Cristina;
Giacomozzi Mirta;
Nicolodelli Andrea

Segretario: Roberto Lazzarotto

